ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20)

TORINO
Anno III Num. 309
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

(6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
31 Dic. 1949-1 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI, S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d. alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 90 (festivo raso per adesione L. 900). Mobituari, ringraz. e fest. L. 800 (festivi 300) la linea. Pubblic. concess.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3240, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

PER IL GOVERNO DI GENNAIO

De Gasperi riuscirà a comporre i contrasti?

L'atteggiamento dei liberali appare ancora il più intransigente fra quello dei partiti della coalizione, ma motivi di discussione e di polemiche affiorano anche in seno alla D. C.

Roma, sabato sera.

I problemi finanziari sono al centro dell'attenzione di questa fine d'anno. Stamane l'on. De Gasperi ha avuto un lungo colloquio con il ministro Pella, il quale va assumendo sempre maggiormente la funzione di supremo moderatore dell'economia nazionale. Si conferma che il preventivo per l'esercizio 1950-51 sarà discusso nella seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio prossimo.

A fine d'anno si tirano le somme, si fanno bilanci consuntivi dell'attività svolta durante l'anno che muore: ma si tratta, quasi sempre, delle stesse vecchie cifre che vengono cucinate in altre salse. Forse è per questo che De Gasperi, nel ricevere i suoi principali collaboratori fra ieri e oggi, non ha fatto un bilancio consuntivo, bensì sta ponendo le basi di un bilancio preventivo.

Le leggi elettorali

E qui non si vuol parlare soltanto dei bilanci che il ministro del Tesoro, con l'ausilio di numerosi tecnici di tutti i Ministeri, sta preparando con molta fatica, tenendo soprattutto di vista quella lesina che dovrà fare ancor più scendere la cifra del disavanzo. De Gasperi, pur non trascurando i problemi di carattere amministrativo (e ieri si è occupato della Somalia, dei bilanci e della riforma tributaria dei Lavori Pubblici), tende il suo orecchio alle voci che gli giungono dagli esponenti della coalizione governativa per potere evidentemente regolarsi nella formulazione del suo nuovo gabinetto che dovrebbe veder la luce verso la fine del prossimo mese di gennaio.

L'atteggiamento dei liberali appare il più intransigente di quello di tutti gli altri partiti della coalizione. Infatti ieri l'altro giorno D'Aragona ha detto che il suo partito non accetterebbe di partecipare ad una formazione dove non fosse rappresentato da almeno tre ministri, i liberali insistono sulla revisione delle leggi elettorali; e anzi Villabruna vi ha insistito in modo talmente fermo da condizionare qualsiasi collaborazione.

«Il partito liberale italiano non darà la sua collaborazione alla D. C. qualora il partito di maggioranza non approvi la revisione delle leggi elettorali e non acceda alla richiesta di un referendum prima di indire le elezioni regionali: su tale questione l'atteggiamento del partito liberale italiano è intransigente» ha dichiarato il segretario del partito liberale italiano. Per la prima parte della richiesta, vale a dire quella che riguarda la revisione delle leggi elettorali con tutta probabilità De Gasperi finirà per cedere. Infatti tutti i partiti minori sono d'accordo nel ritenere che le leggi elettorali, così come sono proposte da Scelba, finiscono per annullare il peso dei singoli partiti a tutto vantaggio del partito di maggioranza, mentre da parte della D. C. si osserva che la coalizione governativa deve far sentire il suo peso anche nelle amministrazioni comunali e regionali, se si vuole contrapporre al blocco delle forze di sinistra che si presenteranno compatte alle elezioni. Più difficile appare un accordo per quanto riguarda la richiesta del referendum che finirebbe per rimettere in discussione tutta la questione delle regioni.

Ampio rimpasto

Per quanto riguarda la fisionomia del nuovo gabinetto è chiaro che il governo che uscirà dalle prossime conversazioni avrà subito di fronte all'attuale un ampio e drastico rimaneggiamento. Molti ritengono che alla fine De Gasperi riuscirà a comporre in un compromesso le discordanti richieste dei diversi partiti. In sostanza arbitro della situazione rimarrà il presidente del Consiglio che sicuramente agirà secondo la sua abituale prudenza e farà tutto il possibile per assicurare in fatto di uomini e di programma la massima efficienza al nuovo governo. Tuttavia motivi di discussione e di polemiche non mancano in seno allo stesso partito di maggioranza e De Gasperi deve parare eventuali colpi che gli possono venire da questa parte. Nonostante che Don. Gronchi abbia smentito recisamente le voci «da caldo canicolare» secondo cui egli starebbe per staccarsi dalla D. C., si fa osservare che non è impossibile che il suo gruppo assuma, in un prossimo futuro, un atteggiamento in certo qual modo di fronda nei riguardi della direzione. E questa eventualità sarebbe confermata dalla nuova fisionomia politica che si accinge ad assumere il quotidiano romano «La Libertà» considerato portavoce dell'on. Gronchi.

Accanto all'intensa attività politica che caratterizzerà le prime due settimane del nuovo anno viene annunciata una intensificazione nelle agitazioni: i socialcomunisti intendono dare il benvenuto al 1950 con una serie di manifestazioni popolari pro-pace. Un «programma di azione per la lotta contro la guerra» sarà sviluppato dai «partigiani».

Maria Lombardo, madre del bandito Giuliano, che da oltre tre anni è detenuta in attesa di giudizio, è stata prosciolta in istruttoria dalle più gravi imputazioni. Ora compare dinanzi ai giudici per rispondere di violenza privata a ricettazione, ma sarà probabilmente posta in libertà per aver già scontato l'eventuale pena

Casa Bianca e Cremlino prevedono: PACE

Trattative economiche fra Mosca e gli Occidentali

Dalle nevi della Scozia una delle più celebri dive dello schermo inglese, Jean Simmons, augura con un aperto sorriso buon anno a tutto il mondo.

Wall Street si orienta al rialzo

NEW YORK, sabato sera.

Cremlino e Casa Bianca prevedono: il 1950 sarà un anno di pace. Da parte americana, l'ottimismo ufficiale è stato espresso da Truman durante la seduta di Gabinetto in cui il Presidente ha discusso con i suoi ministri tre messaggi: quello sullo «Stato dell'Unione», sul bilancio e sul programma economico, che nei prossimi giorni verranno presentati al Congresso. «Gli Stati Uniti devono guardare con assoluto ottimismo all'anno che viene — ha detto Truman — nella certezza che il 1950 vedrà continuare l'attuale prosperità e lo stato di pace, a patto però che l'America non interrompa il suo sforzo di vigilanza».

Sintomo significativo è che anche Wall Street ha un giro d'affari improntato all'ottimismo; il mercato azionario è sostanzialmente intonato, con una spiccata tendenza al rialzo. La sostituzione della crisi si è allontanato; dopo la lieve flessione del '48 in rapporto al '47, nel 1950 la produzione dovrebbe avere un nuovo incremento, toccando la cifra-record di trecento miliardi di dollari (quasi duecentosette miliardi di lire italiane).

Più serie, ma non contrastanti, le previsioni da parte ufficiale sovietica. La stampa russa parla di «prospettive migliori» del capodanno 1950, e Malenkov avrebbe previsto la possibilità di «un accordo di buon vicinato fra il regime comunista e il sistema capitalistico».

Nel prossimo anno, il massimo sforzo del Cremlino dovrebbe essere fatto in Asia, per migliorare le condizioni cinesi; in Occidente, ed una più stretta integrazione politico-economica dell'URSS con i satelliti, dovrebbe corrispondere l'avvio di trattative economiche con gli Alleati. I negoziati commerciali fra Mosca e Londra saranno ripresi fra breve, e con ogni verosimiglianza avranno un prossimo futuro tra Mosca e Washington.

Per le feste sembrano impazziti

(Nostro servizio speciale)

New York, sabato sera.

Per le feste natalizie come per quelle di Capo d'anno New York è impazzita. Imponenti folle si assiepano lungo i marciapiedi delle grandi arterie e non sembrano per nulla preoccupate dell'enorme bilancio preventivo dello stato che ammonta a 42 miliardi di dollari e che graverà fortemente sul contribuente americano. Le strade hanno un aspetto turbinoso.

Una delle tradizionali e più popolari manifestazioni è quella che avverrà domani e che darà alla città quell'aspetto carnevalesco che è uno dei motivi salienti di questi giorni in cui si saluta l'anno nuovo con ottimistica allegria: la sfilata dei carri, detta la «Mummers Parade», tipica di Filadelfia donde si è poi diffuso in quasi tutti i maggiori centri della costa atlantica.

Questa turbinosa sfilata di carri giganteschi, popolati di grottesche figure in costume e di maschere variopinte, costituisce una «contaminatio» delle celebrazioni natalizie britanniche e tedesche. Il suo nome deriva appunto dai travestimenti (mums) con cui gli abitanti, per la maggior parte oriundi germanici, dei quartieri popolari della città si recavano in massa nel centro facendo chiasso, agitando campanelli, adoperando in burle e scherzi d'ogni genere. La tradizione risale fino al 1901 ed allora era consuetudine che ad una maschera trovata un conoscente e riusciva a non farsi riconoscere poteva poi rivendicare il diritto ad un bicchiere di birra o all'offerta di dolciumi.

Sull'altra costa, lungo le sponde del Pacifico, aciltanto una città richiama folle di spettatori per la sfilata di carri. E' Pasadena che riunisce sulla stessa giornata due manifestazioni tipicamente americane: il corso delle rose e una celebre partita di rugby. Al mattino nelle vie del grande centro californiano si snoda il corso dei fiori con i suoi carri colmi di rose di belle ragazze lungo i soleggiati viali cui fanno la sentinella i filari di palme. Alla sua conclusione viene eletta la reginetta delle rose, quella che al pomeriggio consegnerà il trofeo al «team» vincente della partita di rugby combattuta, dopo lunghe eliminatorie, tra le due migliori squadre universitarie.

In molte altre città le manifestazioni festose non hanno termine con il Capodanno, ma si protraggono per qualche giorno ancora fino all'Epifania; la più tipica è quella che avviene a Boulder, sede dell'Università del Colorado sulle Montagne Rocciose. Quivi viene festeggiata la «dodicesima notte» nel parco cittadino percorso dal corteo delle maschere capeggiato da Santa Claus — il Babbo statale americano — e da Miss Merry Christmas. In un'atmosfera di allegria i protagonisti delle giornate natalizie danno l'addio alla città fino al dicembre successivo. La festa si chiude con un gigantesco rogo di alberi di Natale e con un imponente spettacolo pirotecnico.

v.

Basta al postino di Petersberg l'indirizzo "*cittadino del mondo*,,

Due tedeschi bivaccano nel gelo sotto le finestre dei Commissari alleati per ottenere a Garry Davis l'ingresso in Germania - Credono nel loro capo, ma non ne condividono i principî di vita casta e vegetariana

Nostro servizio particolare

Bonn, sabato sera.

I due capi tedeschi del «cittadini del mondo», che si sono fissati in mente di procurare a Garry Davis il permesso atlanto per entrare in Germania, si sono installati al limite della zona extra-territoriale dei Petersberg, sede dell'Alta Commissione alleata in Germania.

Ribelli nella legge

«Stanotte ha fatto molto freddo», mi ha dichiarato Horst Bergschneider, quando questa mattina mi sono affacciato alla sua tenda color kaki, rizzata all'orlo della strada che porta ai nido dei tre grandi. «Tuttavia noi resteremo qui finché avremo raggiunto il nostro scopo. Crede lei, forse, che si possa per lungo tempo respingere il desiderio di 150 mila tedeschi cittadini del mondo?».

«Sono davvero tanti?» ho chiesto un po' scettico.

«Sono anche di più, caro signore, e aumentano di giorno in giorno. Intendiamoci, sono 150 mila tra uomini e donne e bambini. Noi siamo contenti del nostro movimento in Germania, anche se incontriamo delle difficoltà. A noi basta che Garry Davis sia al corrente dei continui progressi del nostro movimento».

«Anche di quanto state facendo qui, a mezza costa del Petersberg?»

«Si capisce. Il nostro capo è informato di tutto e trova che il nostro atteggiamento è giusto e logico. D'altra parte la nostra azione sul Petersberg è tacitamente accettata anche dal governo di Bonn».

«Ne è sicuro?», ho chiesto io al cittadino del mondo, mentre si avviava con me verso un ruscello che scorreva lì presso, per farsi la barba.

«Sicuro. Ieri, dopo che avevamo drizzato la nostra tenda, sono arrivati quassù alcuni poliziotti, i quali hanno dovuto dichiarare che tutto è in ordine. Le nostre carte sono in regola. La nostra tenda si trova sul terreno di proprietà di un cittadino del mondo. Le nostre jeep è stata regolarmente acquistata e pagata. Che cosa si pretende di più? Noi rispettiamo tutti i paragrafi della legge. Noi abbiamo lo scrupolo della legge».

Siamo scesi al ruscello. Nello stesso momento arrivò un postino con un telegramma e mi domandò: «Scusi, lei che sta facendosi la barba, è forse il cittadino del mondo Horst Bergschneider, abitante al Petersberg presso Königswinter sul Reno?»

«Sono io» disse il mio interlocutore insaponandosi il mento «che c'è?»

«Oh, niente; — rispose l'impiegato — ci sono solo 18 telegrammi diretti a un cittadino del mondo, che io non conosco. Se lei è tale, tutto è a posto».

«Sono io. Ecco la mia tessera di cittadino del mondo. E il mio distintivo all'occhiello».

Il postino guardò, controllò e sorrise: «Va bene — disse — Ma dove abita il signore?»

«Nella tenda — rispose contrariato il cittadino del mondo — Nella tenda kaki rizzata sul margine della strada. Non l'ha forse vista?» Il postino salutò e se ne andò.

«Non so» mi disse subito dopo il cittadino del mondo Bergschneider — «che io sono un giornalista come lei? Anzi io sono il direttore ed editore del Weltkurier (Il corriere del mondo), che tira ben 45 mila copie».

Io non ho detto verbo, ma il giornalista del mondo ha proseguito: «E Lei non sa che ieri, nonostante fossi in possesso di un lasciapassare francese, sono stato arrestato da un poliziotto americano nella antisala del segretario generale francese? Dopo alcune ore, però, mi hanno rilasciato. L'alto commissario francese, l'ambasciatore François Poncet, è stato molto gentile con me. Egli è un vero europeo; e quindi mi comprende».

Alcune ore dopo Horst Bergschneider ha pranzato con me nel ristorante del Bundestag. «Siamo decisi, io e Willy Idelberg, a fare lo sciopero della fame, se gli alleati non ci accorderanno il visto per Garry Davis».

Inutile il denaro

«Bene» ho detto io «ma intanto lei può mangiarsi una bella costoletta di maiale per rinforzarsi in caso di necessità».

«Garry — mi ha risposto il mio uomo — non mangia mai carne, non fuma, non beve vino, non tocca donna».

«Ma lei, scusi, ha le stesse abitudini?» ho chiesto io piuttosto curioso.

«Io sono opposto — mi ha risposto il capo dei cittadini del mondo tedeschi — e sono disposto a bere anche un bicchiere di vino alla sua salute. Le confiderò che sono stato dieci minuti fa dal ministro degli Interni, il quale non ha potuto dire se ha o no qualcosa contro l'arrivo in Germania di Garry Davis. Mi ha però mandato dal referente del cancelliere, dott. Wrinert».

«E allora?».

«Allora la cosa è semplicissima. Ho detto Horst Bergschneider. «Io torno alla mia tenda ad aspettare gli eventi».

«E come state a quattrini?»

«Niente quattrini» — rispose il cittadino del mondo. — «Noi non abbiamo bisogno di quattrini. L'importante è che Garry Davis, che tanto bombo ha lanciato sulla Germania, possa ritornare in Germania per riparare ai danni da lui causati durante la guerra. Tutto il resto è niente».

Si è messo il suo pastrano di pelle, se l'è chiuso bene, mi ha fatto un grande inchino, mi ha dato la mano e se n'è andato. Se n'è andato su a Petersberg, alla sua tenda, ad aspettare gli eventi.

Luigi Morandi

Le Borse oggi

A MILANO

Benché con un volume di affari lievemente minore, l'asso si chiude confermando in pieno la sostenutezza del fondo e le prospettive di miglioramenti ancora più sostanziali. Per la verità, tali prospettive sono basate sulla speranza che il rimpasto ministeriale significhi finalmente l'inizio di un «terzo tempo» nel quale la necessità della produzione e del lavoro siano tenute in maggior conto rispetto al recente passato. Se tale speranza dovesse andare delusa, il contraccolpo sarebbe forte e lo scoraggiamento si diffonderebbe fra gli operatori e il pubblico.

Stamane sono stati ancora più elettrici che hanno polarizzato l'attenzione di tutti. Nel gruppo meridionale la Campania realizza un'altra vistosa plusvalenza di 132 punti, la Pugliese di 170 punti. In progresso anche la Sarda e la Sese, mentre sulle EMB si è notato qualche realizzo di beneficio. Ottimo il contegno delle Edison e di tutti i valori del suo gruppo. La Sip oltrepassa agevolmente il traguardo e chiude a 1096. Rivercate in progresso anche le Terni.

Negli altri settori si nota l'atteggiamento calmo degli assicurativi, incerto i finanziari, Centrale, Bastogi e Subalpino, si palesano ben sostenuti. Trascurati invece i tessili, con risultanze contrastanti fra titolo e titolo. Calmi i Fiat calme. Fra i diversi, è degno di rilievo la sostenutezza delle Navigazione e di contrambe le Pirelli, questa ultima in significativo progresso.

Calmi i redditi fissi. Per la prima volta le obbligazioni Edison convertibili vengono quotate intorno a 112. Nullità di affari e lieve ricaduta sulle valute.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624-75; Parigo 145.

Ecco i prezzi: Cemer. 6280; Fibre 2310; Viscosa 2875; Finsider 517; Montecatini 204,50; Ansaldo 219; Fiat 424; Nebiolo 235; Edison 2047; Sip 1005; Terni 280,50; Unes 383,50; Romana Zuccheri 598; Anic 1060; Safta 868; Italgas 27,87; Rumianca 65,25; Burgo 3340; Italcementi 4130; Pirelli 850; Pirelli & C. 1015.

Prezzi informativi: sterlina oro 3100-3200; marengo 6300-6350; sterlina unitaria 1520-1540; dollaro carta 659-661; franco svizzero 153-153,75; franco francese 165-167; oro fino 935-940; argento 13,80-14.

A TORINO

La settimana si chiude in un clima di attività moderata. A conferma degli elementi emersi ieri, la Sip, la Terni, la Sade e la Meridionale progrediscono ulteriormente durante l'apertura, disegnando una lieve distensione nel quadro generale della quota. La ripresa si realizza con un fondo di facile equilibrio, lievemente alterato da una modesta riflessione sui titoli apparsi in battuta durante l'apertura. Chiusura in sostanza invariata, su un piano di facile equilibrio generale. Titoli di Stato scarsamente espressivi. Dopoborsa sulla base di lettino.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 3850 a 3900; marengo 6800 a 6900; sterlina unitaria 1530 a 1540; dollaro carta 656 a 660; franco svizzero 153 3/4 a 154 1/4; franco francese 164 a 166; oro fino 940 a 950.

	30	31		30	31
Rim.52	74 —	74 —	Ansaldo	220 —	220 —
Rim3½	79 75	79 75	Bastogi	2945	2950
e. t. a.	79 75	79 75	Cemento	1840	1855
Ricost.	78 50	78 50	Cotonif.	515 —	520 50
e. t. a.	78 50	78 50	Fiat	426 —	425 —
Rim5%	101 20	101 —	Gerli	682 —	690 —
e. t. a.	101 50	101 10	Gabetti	155 —	153 50
Rim5%	95 75	95 75	Linoleum	148 —	149 —
e. t. a.	95 75	95 75	Manif.	1455 —	1450 —
Ricost.½	75 30	75 15	Pirelli	519 —	519 —
e. t. a.	75 80	75 35	Rica	235 —	232 —
e 5%	97 65	97 75	Snia	330 —	329 —
e. t. a.	97 90	97 75	Viscosa	2900	2870
Rim50-1	100 05	100 05	Fibre	2325	2325
e 50-1	100 10	100 10	Cer	1850	1850
e 51-1	100 95	100 95	Lampo	563 —	560 —
e 51 4/	98 35	98 35	Acna	1060	1065
Ric. 50	100 07	100 10	Buon. co	68 —	68 75
Per 3%	71 —	71 —	Ed. pon.	2000	2007
Iri 4½	93 —	93 —	Montec.	205 —	205 —
Irisud½	98 —	98 —	Comm.	590 —	590 —
Iri4½	141 —	141 —	Olivet	142 —	143 —
Ter4½	87 25	87 25	Cart. it.	1490	1490
e5% 51	95 75	95 75	Burgo	3320	3340
e5%.47	95 75	95 75	Fond. R.	3700	3700
S. Paolo	91 —	91 —	Fond. F.	705 —	708 —
e 4%	92 50	92 50	M.A.I.	5100	5250
e 3.5%	81 —	81 —	Rumi	70 —	70 50
Rim5%	79 25	79 25	Saiar	4250	4250
e7%.48	99 75	99 50	Mer. R	970 —	970 —
e7%.49	95 50	95 75	Sade	963 —	963 —
Piat5%	100 —	100 —	Serie	20 —	20 —
e 5%	93 80	93 20	Forest	340 —	340 —
Per.5%	93 75	93 75	Alum.	253 —	253 —
e 5%	95 —	95 —	Alum.	432 —	430 —
Olivi 7%	168 50	163 25	Aeriam	370 —	373 —
Magn7	94 75	94 —	Chiara	312 —	312 —
Cant7%	97 25	97 25	Fiug	88 75	89 —
Saf7%	95 —	95 —	Safau	865 —	860 —
Cant7%	96 75	96 75	A.M. Gio	505 —	500 —
Saf7%	97 25	97 25	Falck	5690	5690
Mant.7	99 75	99 75	Morgan	10.075	10.075
A. Gen	6500	6300	Comen.	2650	2620 —
e Tero	7600	7650	Pirac	810 —	830 —
Mont.	2075	2050	Lanz.	2565	2565
Mont	2533	2525	Amiat.	1510	1497
Ter. R.	103 —	100 —	Ilva. P	3240	3195
Unione	27 75	28 —	Perla	38 —	38 —
Sip	1000	1004	Sem St.	4000	4000
Terni	270 —	273 —	Silos	6500	6500
P.O.L.	440 —	447	Elettr.	3700	3730

Avanza minacciosa una grande frana

Quattro frazioni del Bolognese vivono ore d'incubo: la massa di terra tutto travolge nel suo cammino

Bologna, sabato sera.

Quattro località della frazione di Vigo, in comune di Camugnano, sono minacciate da un'immane frana che dal versante nord-ovest del monte Vigese scende lentamente ma inesorabilmente verso la valle del Limentra. Diciotto famiglie vivono giorno e notte l'incubo di essere spazzate via da un momento all'altro con case, bestiame e campi. Le località minacciate sono Poggiolino, Predolo, Ca di Brunetti e Cà Dorè, situate in una ridente e feconda zona.

La prima manifestazione dello smottamento del terreno si verificò in verità circa due anni or sono; ma solo recentemente la velocità di discesa di tale frana, la cui ampiezza è di duecento metri per settecento e la profondità non inferiore a 15-20 metri, è andata sempre più aumentando tanto che oggi esse raggiungono i due metri al giorno.

Tre strade sono state finora travolte e grandi castagni sono sollevati o abbattuti come fuscelli, mentre dal crinale si fondovalle è un succedersi di crepacci paurosi, alcuni profondi anche venti metri, che si aprono e si chiudono facendo affiorare enormi massi non diversamente da un cratere in fermento. Si odono di frequente schianti di rami d'alberi che si incontrano, tonfi di terreni che precipitano e gorgogli di acque melmose che scendono disordinatamente a valle.

Le cause dell'immane frana sono indubbiamente da ricercarsi nelle copiose infiltrazioni di acque piovane o sorgive, ma soprattutto nei due violenti nubifragi (il primo del maggio 1948 e l'altro del settembre 1949) i quali fecero straripare fossati e rii e devastarono le numerose opere di imbrigliamento delle acque.

Il monte Vigese ha purtroppo una triste storia in materia di frane. Nel 1905 dal versante sud-ovest una frana spazzò via una borgata presso Vigo, travolgendo case, persone e bestiame. Un franamento ancora più grave si era verificato quarant'anni prima nel versante sud. Oltre cinquanta persone vi trovarono la morte.

L'ampiezza e la minacciosità della frana in atto sul versante nord-ovest, sono di gran lunga maggiori delle due precedenti: non è quindi ingiustificata la viva apprensione che pervade gli abitanti della zona, tanto più allarmati a causa delle piogge.

Altri ventidue casi di afta epizootica

Alessandria, sabato sera.

Ventidue casi di afta epizootica su animali bovini si sono verificati in alcune stalle in territorio di Alessandria. La autorità sanitarie hanno adottato le necessarie misure profilattiche.

L'OSCURA TRAGEDIA DI BIARRITZ

Avvelenata col curaro dal marito miliardario?

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La polizia ha arrestato due giorni fa il ricco brasiliano Carlos Da Silva Ramos, figlio di un console del Brasile in Francia, per avere assassinato la moglie Monique, figlia di ricchissimi e noti industriali parigini.

Il matrimonio avvenne in grande pompa il 6 luglio 1947 e fu un matrimonio d'amore: lui aveva 25 anni, lei diciotto. Poco dopo il Da Silva decise di ritornare in patria, dove possiede vaste piantagioni, ma la giovane moglie non riuscì ad abituarsi alla vita brasiliana, dove le donne sono molto meno libere che in Francia.

Nonostante la nascita d'una bambina, essa scriveva ai genitori lettere piene di rimpianto.

Ottenuto finalmente il consenso del marito, ritornò in Francia ed elesse domicilio a Biarritz, dove il marito la raggiunse poco dopo. Ma Monique aveva già preso un amante, che era un cugino.

Nella notte dal 2 al 3 ottobre, la giovane signora morì. I medici chiamati per salvarla furono impotenti. Essa si era addormentata sotto l'effetto di un sonnifero preso a forte dose, o di un veleno. La autopsia non rivelò nulla.

Dopo la morte della moglie, il Da Silva continuò a frequentare la famiglia di essa, ed ecco che una via morì in circostanze analoghe: suicidio, disse la polizia. Ma i genitori di Monique si insospettirono e chiesero una nuova inchiesta. La morte venne disseppellita, le sue viscere furono di nuovo esaminate. C'erano tracce di alcole, ma non di veleno e nemmeno di sonnifero.

Risultò poi che pochi giorni prima di morire Monique aveva scritto all'amante per dirgli che si preparava ad avere una spiegazione definitiva col marito, per abbandonarlo. E alcune contraddizioni sono state rilevate nelle stesse successive dichiarazioni del Da Silva sulle circostanze della morte.

Nonostante i risultati negativi dell'autopsia ed i diligenti energici del marito, il giudice istruttore ha emesso contro di lui mandato di cattura. La famiglia della morta crede che, dopo essere stata ubriacata dal marito, essa sia stata poi avvelenata col curaro, veleno vegetale indiano che non lascia tracce e che si trova facilmente nel Brasile.

Il Da Silva, tuttavia, continua a negare.

l. m.

Bidault chiede oggi un terzo voto di fiducia

Parigi, sabato sera.

(l.m.) Bidault ha ottenuto ieri sera due voti consecutivi di fiducia.

Il Parlamento ha quindi evitato una crisi, perchè nessuno giudica pericoloso l'ostacolo di oggi: Bidault metterebbe in giornata un'altra volta la questione di fiducia su 35 miliardi di nuove tasse, necessarie per assicurare il pareggio del bilancio, e sul voto del bilancio stesso nel suo insieme.

Poi chiederà il voto di un dodicesimo provvisorio, in attesa che il voto definitivo possa intervenire dopo l'approvazione, non ancora sicura, da parte del Senato.

Stasera alla radio sulle prospettive di pace

Parigi, sabato sera.

Stasera alle ore 20,35, sull'onda di metri 431,7, i radioascoltatori europei potranno udire una discussione sulle prospettive di pace per il nuovo anno, alla quale parteciperanno noti uomini politici europei.

Alla trasmissione, che durerà 45 minuti, prenderanno parte: il deputato laburista inglese Noel Baker, l'ex-presidente del Consiglio francese Paul Reynaud, gli ex-ministri francesi François De Menthon e Pierre Cot, l'italiano Pietro Nenni e il deputato belga Victor Larock.

Gli interlocutori parleranno dalle capitali dei rispettivi paesi.

OGGI ASTOR OGGI
Spettacoli continuati dalle ore 10 del mattino

CRONACA CITTADINA

Stamane in Municipio le nozze dell'on. Casalini

Il sindaco ha unito i due sposi alla presenza di un ristretto gruppo di invitati e funzionari

Alle 11,15 di stamane, la signora Iolanda Pepi-Cerrina di anni 43 e l'on. Giulio Casalini di anni 73 hanno pronunciato con voce ferma, davanti al Sindaco, fasciato dalla sciarpa tricolore, il «Sì» che ha suggellato il loro matrimonio. La sposa indossava un cappotto nero con un cappellino di «aigrettes» e aveva in mano un piccolo mazzo di rose.

La cerimonia s'è svolta nell'ufficio del dott. Coggiola, alla presenza di un ristretto numero di invitati, fra i quali si notavano gli assessori Pajetta, Bonisoltio, Chiynoli, Maiorca, il capo di Gabinetto del Sindaco avv. Gilotti, parenti e amici degli sposi, funzionari del Municipio. Testimoni per la sposa la signorina Scandola e l'avv. Lessona, per lo sposo l'ing. Tarchetti e la signora Tarchetti, nipoti dell'on. Casalini.

Dopo la lettura degli articoli di rito del Codice civile da parte del Sindaco e il «sì» di consenso, l'assessore alla Stato Civile avv. Passoni, ha letto l'atto di matrimonio che è stato sottoscritto dagli sposi e dai testimoni. Subito dopo si è avuto il tradizionale scambio degli anelli nuziali, mentre una piccola folla si stringeva intorno agli sposi per porgere le felicitazioni.

Come è noto, in un primo tempo il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato in Svizzera dinanzi all'ufficiale di Stato civile di Locarno, dove l'on. Casalini aveva conosciuto, un anno fa, in occasione di un congresso, la signora Pepi-Cerrina. In seguito all'incidente automobilistico presso Rossano, nel quale il vice-sindaco aveva riportato serie ferite, era d'uopo un rinvio della data, pur rimanendo ferma la località. Qualche giorno addietro, un lieve attacco influenzale portava ad una nuova modificazione del programma e induceva l'on. Casalini a celebrare il matrimonio a Torino.

Oggi stesso gli sposi partiranno in treno per Napoli, dove lunedì prossimo si aprirà il congresso del Partito Socialista dei lavoratori italiani per il quale l'on. Casalini è stato eletto delegato dalla assemblea della Federazione torinese. Non è escluso peraltro che in un secondo tempo, permettendolo le cure della amministrazione comunale e gli impegni del Partito, gli sposi possano realizzare il loro vivo desiderio di un breve soggiorno in Svizzera.

Il sindaco dott. Coggiola, ufficiale di Stato Civile, unisce in matrimonio il vice Sindaco on. Casalini e la signora Pepi-Cerrina. (Foto Mosso)

Cinquanta bambini ospiti dei Vigili

Rinnovando una simpatica tradizione, i vigili urbani offrono in occasione del capo d'anno un pranzo con distribuzione di doni a cinquanta bambini poveri.

Due sposi cercano il figlio scomparso sotto un bombardamento

"Non è morto, ma è stato salvato da una donna che dovrebbe abitare in barriera Nizza,, In una casa popolare, orfano, vive un bimbo della stessa età e dello stesso nome

L'odissea di due giovani sposi non è ancora terminata; speravano, credevano di poter di nuovo riabbracciare, dopo tanto lunga separazione, il piccolo figlio perduto, ed invece è giunta per essi la più amara delle delusioni. Ed ora i due, superato lo sconforto, hanno ripreso le ricerche, non alimentati ormai che da quasi impalpabile filo di speranza. La storia è incominciata poco prima della invasione della Sicilia, quando Salvatore ed Anna Buccicla, sposi da pochi mesi, furono costretti a fuggire precipitosamente dalla natia Messina, per evitare i bombardamenti che si facevano sempre più incalzanti, e passarono sul continente. Adagio, faticosamente, risalirono la Calabria, lui lavorando come manovale dove gli capitava, lei badando al marito ed al figlio che stava per venire alla luce. Il piccolo Antonio nacque poi quando i genitori si trovavano presso Benevento, nell'agosto del 1943. Di qui la famigliola passò a Salerno; il figlio si ammalò di angina ai primi di settembre, e verso il dieci dello stesso mese la separazione fatale fu imposta dagli eventi.

I genitori avevano deciso già da tempo di venire a stabilirsi nell'Italia settentrionale dove il Buccicla era sicuro di trovare lavoro presso un amico sarto, certo Cantina; perciò i due, senza sospettare quello che stava per avvenire lasciarono il bimbo, sempre ammalato, alle cure di una donna di Salerno che avevano conosciuto allora ma che aveva subito conquistato la loro fiducia e partirono per Venezia, contando, non appena sistemati alla meno peggio, di tornare a prendere il figlio. Invece non dovevano più vederlo. Non appena i due furono partiti, seguirono terribili bombardamenti sulla zona salernitana, poi lo sbarco alleato, e la guerra dilagò su tutto il territorio nazionale, dividendo l'Italia in due tronconi.

Trascorsero lentamente due anni, e la guerra finì. I coniugi Buccicla erano riusciti a sistemarsi decorosamente a Venezia, e non pensavano ad altro che a rintracciare il loro piccolo Antonio. Non appena fu possibile, si recarono a Salerno. Amara sorpresa: la casa dove il piccolo era stato lasciato era rasa al suolo, tutti gli abitanti erano morti. Una vicina però assicurò che poco prima del fatale bombardamento aveva visto una donna sconosciuta di corsa tenendo il piccolo in braccio: era con ogni probabilità proprio l'Antonio. Le ricerche ripresero, senza risultato: lunghe estenuanti, e senza alcuna traccia, e tanto meno del bambino.

Ultimamente, fonogrammi sono stati diramati a tutte le Questure, segnalando il nome e stimolando le indagini, e per un attimo il lumicino ormai fioco della speranza è ritornato a brillare. Il commissariato di P.S. della barriera di Nizza ha segnalato che un bimbetto, che pare si chiamasse Antonello Bocciola, si trovava in una casa popolare di via Genova affidato ad una donna che non era la madre. I due poveretti sono accorsi, pieni di fiducia, ed invece il bimbo, nonostante la somiglianza del nome e la perfetta corrispondenza dell'età non è il loro. L'amara verità è stata provata da un particolare incontrovertibile: secondo l'atto di nascita, Antonello Bocciola è nato lo stesso mese e lo stesso giorno di Antonio Bocciola, ma quest'ultimo venne alla luce presso Benevento, e l'altro a Salmoé, in Francia, dove i genitori furono uccisi durante un bombardamento tedesco.

LA SITUAZIONE ECONOMICA LOCALE

In tutto l'anno 194 fallimenti

Le istanze sono state oltre il doppio Troppo forti le spese di procedura

Ecco qualche breve dato riassuntivo, senza alcuna velleità statistica, dell'annata fallimentare. Si tratta più che altro di considerazioni atte a rischiarare, attraverso la struttura dei fallimenti, gli elementi caratteristici della patologia commerciale locale. Nel 1949 il Tribunale ha dichiarato 194 fallimenti, numero solo leggermente superiore a quello dell'annata precedente; le istanze che ci dettero luogo si contano a 454, il che vuol dire che solo il vaglio dell'autorità, più della metà di esse vennero o abbandonate o respinte.

Il criterio discretivo dell'autorità è sempre stato quello di minuti accertamenti propri: lo stato di insolvenza che può dar luogo alla dichiarazione di fallimento deve essere un dato positivo che non lasci adito a dubbi. Se qualche creditore spera, colla minaccia di fallimento, di indurre il debitore a pagare egli deve essere capace di condensare tale minaccia nella rappresentazione formale e concreta di un vero stato di insolvenza, e non solo di una manifestazione episodica di arresto di pagamenti.

Il tribunale prima di pronunziarsi compie una istruttoria non solo di carattere formale, ma allarga il campo delle indagini facendo raccogliere dati informativi da appositi funzionari di polizia. In base a tutto questo complesso di elementi documentali il tribunale emette declaratoria di fallimento.

Anni addietro una tale declaratoria non dava molta preoccupazione agli «esperti di fallimenti», ma ora che l'autorità penale considera i reati fallimentari con particolare cura e severità la cosa viene vista sotto altro profilo e la minaccia di fallimento è molto paventata. Nell'anno vennero chiuse 35 procedure fallimentari e furono omologati 6 concordati.

Riassumendo si può rilevare che l'annata rispecchia un adattamento alla realtà ed alla pratica: le procedure fallimentari, diventate secondo la nuova legge pesanti e complesse, spaventano per la loro durata e per il costo di amministrazione, quindi se è possibile evitarle lo si fa volentieri e molti debitori scelgono l'estrema ratio di creditori danneggiati o beffati. Questi preferiscono premunirsi i debitori con atti esecutivi per cercar di realizzare quello che è possibile; a difatti di alcuni mesi viene osservato un diminuito ritmo di fallimenti, un ridotto numero di protesti e viceversa una alta rubricazione di pignoramenti e di sfratti. AVV. CASTELLARI.

Per le vie della città

Stile — In corso Francia due vetture, l'una tentando di sorpassare l'altra a pazza velocità, hanno urtato sul fianco sbandando fra i platani.

Al di sopra dei loro parafanghi sconquassati e contorti, su, verso il cielo brumoso, una striscione di tela ammonisce: «45 km. all'ora per favore». Ch'è, nella forma della richiesta, lo stile della Città cortese, e, nel modo di trasgredirla, lo stile di questo dopoguerra. In America, si va più per le spicce. Là i cartelli dicono: «O 25 km. all'ora o 25 dollari di multa». Soltanto un raffronto statistico potrebbe rivelare quale delle due scritte sia da considerare più efficace.

* * *

Bandiera a bordo — Alle 23 di sabato su una vettura tranviaria della linea numero sei diretta verso il centro non si contavano che quattro persone, due passeggeri, il manovratore, tutto deditò al suo non agevole compito di portare integra la vettura al capolinea, ed il bigliettario che, in quella atmosfera sonnolenta di siesta famigliare, uscito dalla gabbietta e appoggiatosi in tutta statura alla parete della vettura, colla testa volta all'in sù, come chi facesse la serenata guardando a una finestra d'un terzo piano, cantava, più che a mezza voce, Harrowda a bordo di Ellington. Salì un terzo passeggero, il quale, esibita la tessera, passò oltre. Il bigliettario, senza interrompere il suo canto accennò benevolmente di sì col capo. Il passeggero ultimo venuto si accese placidamente una sigaretta. Il bigliettario interruppe a mezza il ritornello su un re minore e, schiaritasi la voce, osservò bruscamente:

— Ehi, dico, non si può fumare.

— Lei non è gentile.

— Io?

— Sì, lei. Mi dice che non posso fumare. Io non mi sono neppur sognato di dirle che lei non può cantare.

* * *

Beau Geste. — Non si è stato detto il nome del funzionario: e riteniamo nostro dovere dargliene uno: Beau Geste. All'ingegner G. F. occorrono urgentemente alcune scartoffie semiufficiali inerenti a un piano di costruzioni del quale va occupandosi. Si rivolge al competente ufficio, viene introdotto, e spiega la propria urgenza. Il funzionario anziano e cortesissimo ascolta con comprensione e risponde: — Capisco. Si farà il possibile, non dubiti.

— Per domani, cavaliere? Perchè non so se lei si rende conto che domani sera devo partire per Roma. Mi declamo di chiedere un favore di carattere eccezionale... anzi, vorrei che lei mi permettesse... — L'ingegnere dopo una pausa imbarazzata, guardando di sottecchi il funzionario e vedendolo impassibile, si toglie freddolosamente dalla tasca una busta e la posa sulla tavola. Il funzionario guarda la busta, guarda l'ingegnere, crolla la testa, apre un cassetto, vi fruga, ne toglie un francobollo e dice con un sospirone: — Ma lei non si rende conto che io la potrei denunziare? Ma come si permette di darmi una busta non affrancata? — Crolla di nuovo la testa, applaudisce il francobollo, lo annulla (scherzi da Amicis). E restituisce la busta.

rupignié

Sospensione del lavoro alla Fiat-Mirafiori

Il licenziamento di tre dirigenti della Fiat-Mirafiori, per manchevolezze di carattere tecnico, ha provocato stamane una reazione da parte del sindacato social-comunista che vedrebbe nella misura un fatto politico.

Sospensioni sporadiche del lavoro si sono verificate in mattinata nelle officine ausiliarie di Mirafiori. Più tardi, verso le ore 11, lo sciopero si è esteso a tutto lo stabilimento. Durante lo sciopero ha avuto luogo un comizio. Nel frattempo i membri social-comunisti delle Commissioni Interne della Fiat si sono riuniti alla Camera del Lavoro per discutere il problema. Eventuali decisioni sono state subordinate agli incontri tra i rappresentanti della Direzione e della Commissione Interna.

Grossa autobotte si rovescia a Poirino

Urto fra un pullman e altre due macchine - Traffico interrotto per due ore

Poco prima dell'alba di stamane, una autocisterna con rimorchio si è rovesciata nei pressi di Cambiano, ostruendo il traffico sulla strada statale per alcune ore. L'incidente è avvenuto esattamente alle 5 e dieci. Il pesante veicolo, della ditta Devalle, di via Salabertano, era diretto verso Alessandria; improvvisamente, forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva il fondo stradale, l'autobotte sbandava ed andava a rovesciarsi lungo la scarpata; anche il rimorchio ribaltava ma restava sulla sede stradale, ostruendola.

L'autista Giovanni Albert, di 25 anni, da Milano, riuscito a buttarsi fuori dalla cabina, rimaneva del tutto illeso; solo una ragazza che passava in quel momento in bicicletta, la diciottenne Daniela Tesio, rimaneva leggermente ferita nel cadere al suolo per l'urto contro un paracarro. Sul posto giungevano poi i Vigili del fuoco, ma il lavoro di sgombero si dimostrava più lungo del previsto, poichè il veicolo portava ben duecento quintali di carburante; la strada è rimasta così ostruita per diverse ore, obbligando a deviare il traffico verso Santena e Villastellone.

Le stesse cause di pericolosità del fondo stradale, a cui si aggiungeva poi una fitta nebbia, provocavano nella stessa zona in cui si trovava l'autobotte rovesciata, altri incidenti di minore entità. Alcuni veicoli, infatti, non riuscendo a scorgere tempestivamente gli appositi segnali di «via ostruita», erano costretti a brusche frenate all'ultimo istante con le conseguenze che si possono immaginare. Così, prima due pullman sbandavano e finivano contro i paracarri poi, contro di essi venivano a cozzare altri veicoli. Tutto si è risolto, fortunatamente, in una serie di parafanghi ammaccati e cristalli infranti, senza danni alle persone.

300 mila ql. di zucchero dalla Cecoslovacchia

Ufficiale degli alpini condannato per truffa

Aveva carpito un milione a un negoziante prospettandogli un grosso affare

La vicenda di trecento quintali di zucchero raffinato proveniente dalla Cecoslovacchia ha portato sul banco degli accusati un giovane tenente degli alpini, Giuseppe Garrone di Luigi di 30 anni, abitante in via Gropello 28. Egli è stato ritenuto responsabile di una truffa di un milione di lire in danno di Ferdinando Moreno fu Umberto abitante in via Colombo 8.

Il fatto accadde quando il Garrone si trovava a Torino, alla dipendenze del Distretto militare, in licenza straordinaria di 360 giorni. Aveva bisogno di denari e per procurarsene aveva impegnato due preziose pellicce presso Giovanni Eguazzi, il quale gli aveva ceduto 475 mila lire. Con questa somma egli riuscì a vivere per qualche tempo con discreta agiatezza, ma infine si trovò di fronte a nuove difficoltà e bisognoso di altri denari per poter riscattare di nuovo le sue pellicce.

Fu sotto la spinta di queste necessità che il giovane tenente avvicinò il Moreno e gli propose l'affare dello zucchero: un affare molto importante: si doveva importare dalla Cecoslovacchia trecento quintali di zucchero raffinato. Il costo era appena di 113 lire al chilo: il contratto era già concluso; mancavano soltanto un milione di lire per l'importazione. Il guadagno era anche sicuro.

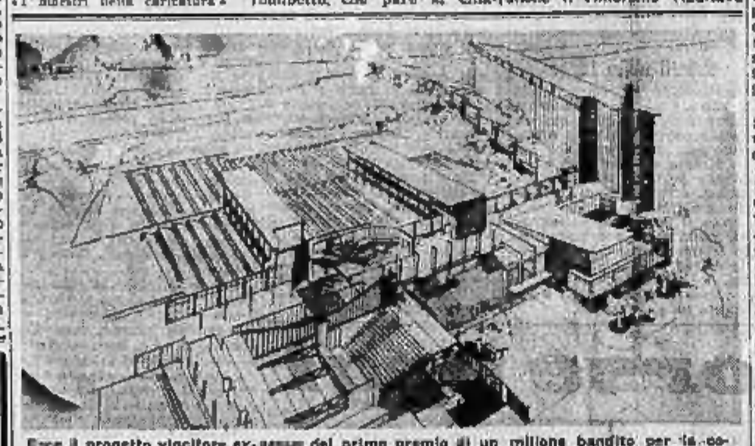
Il Garrone spiegò, con ampie assicurazioni, esibendo documenti e lettere, che lo zucchero era stato venduto alla ditta Arnaldo di Cornegliano Genova per 200 lire al chilo, con un guadagno netto di 100 lire per ogni chilogrammo. Al lunedì il Moreno avrebbe dovuto versare un milione e al sabato avrebbe incassato un milione e 750 mila lire. Al terzo mese, sarebbero rimasti 267 mila lire.

Fra i due uomini era nata reciproca fiducia e il Moreno, pregustando la gioia della brillante operazione finanziaria, consegnò la somma richiesta. E aspettò: la sua attesa durò un anno, fino a ieri, quando si presentò davanti al pretore urbano dott. Genta per narrare come era stato truffato dal tenente Garrone.

Questi invece non si presentò. Aveva tuttavia lasciato un memoriale in cui affermava di aver carpito il milione alla buona fede del Moreno, per poter riscattare le pellicce della sua pellicce, in pegno presso lo Eguazzi. Inoltre — aggiungeva — l'affare dello zucchero gli era fallito per sopraggiunte complicazioni politiche. Nonostante questa sua difesa il Garrone è stato condannato a sei mesi di reclusione, a 20 mila lire di multa e alla restituzione della somma.

Programma Cine Club

Lunedì e martedì 3, ore 21 «Alcune ma toccanti» (Alcuno al bivio) dis. [illegible], a colori di Trnka; «Povirdeni» (La Kermesse) pupazzi animati a colori di J. Trnka; «Cosplkor] Povitki» (I racconti di Capek) di M. Frič (prima visione). Lunedì 9 e martedì 10, ore 21,30, «Charlot soldato» di Chaplin; «Nel paese degli armadilli» con Buster Keaton; «Il duello» di Andrè Deed (Cretinetti). Lunedì 16 e martedì 17, ore 21,30: «Talpa-talpa-talpa foli» (Un pezzo di terra) di Frigyes Bàn (prima visione) doc. «I maestri della caricatura».



Ecco il progetto vincitore ex-aequo del primo premio di un milione bandito per la costruzione del Politecnico. Autori gli architetti Antonio Mella, Renacco e Rizzotti.

CASTELLINO DANZE
Stasera, ore 22
Veglionissimo di Capodanno
Premi Sorpresa Cotillons. Gino Orsolli e la nuova Grande Orchestra con N. Colombo e J. Morengo. Prenotaz. presso Cassa locale

BACCHETTA
VIA GARIBALDI, 21
VENDE a SOTTOCOSTO tutta la MERCE
BORSETTE - OMBRELLI - GUANTI
PELLETTERIE - VALIGERIE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

REPOSI
OGGI
ripresa degli spettacoli di cinema con la grande opera di
il LUPO della SILA
in film LUX
E' il film, diretto da DUILIO COLETTI, che segna l'attesissimo ritorno sugli schermi italiani dell'attore preferito dal nostro pubblico:
AMEDEO NAZZARI
il quale, ripresentandosi dopo lunga assenza alla ribalta schiera di ammiratrici e ammiratori, fa voto sicuro a sè la più sensazionale «scoperta» cinematografica del 1949, e cioè
SILVANA MANGANO
la vibrante mondina di Riso Amaro, la quale forma con AMEDEO NAZZARI una delle più affiatate e trascinanti coppie dello schermo italiano. Venuto a
AMEDEO NAZZARI
e
SILVANA MANGANO
si affermano stupendamente, in questo film LUX prodotto da DINO DE LAURENTIIS, altri due attori di eccellenti qualità:
JACQUES SERNAS
VITTORIO GASSMANN
ai quali s'affianca una scorrettissima promettentissima
LUISA ROSSI

E' un film che sviluppa una vita cruda tra padre e figlio nell'ambiente maestoso e misterioso dell'Appennino calabrese, un paesaggio di aspra bellezza dove la gente vive lontana dal mondo e dalle sue leggi, e dove le passioni esplodono:
ODIO e AMORE
divampano come un fuoco che distrugge e purifica

DA LUNEDI' 2
NEL PIU' GRANDE CINEMA TORINESE
* un film Lux *
diretto da L. COMENCINI

DORIA
DA OGGI ESCLUSIVAMENTE
in questo cinema
CONTINUANO LE REPLICHE del TECHNICOLOR
GLI AMORI DI CARMEN
con
RITA HAYWORTH
GLENN FORD
COLUMBIA DEIAD

LUX - VITTORIA
Continuano con successo le repliche del
TECHNICOLOR Warner
(STAGIONE D'ORO)
NOTTE E DI'
(NIGHT AN DAY)
con
CARY GRANT
ALEXIS SMITH
JANE WYMAN

CINE TORINO
Un grande successo!
in Technicolor
Yvonne DE CARLO
DAN DURYEA
JEFFREY LYNN
Regia di GEORGE SHERMAN

dietro le MASCHERE

CORSO - AMBROSIO
OGGI
in TECHNICOLOR
Un capolavoro A. CECIL B. DE MILLE
GARY COOPER
PAULETTE GODDARD
Gli INVINCIBILI
HOWARD DA SILVA
BORIS KARLOFF
CECIL KELLAWAY
Regia CECIL B. DE MILLE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,45 - 19,15 - 22

TEATRO ALFIERI
ORE 21
Compagnia di Rivista
Ugo Tognazzi - Lia Cortese
Lo spett. termina a mezzanotte
Domani 2 spett. ore 16,30 e 21
Prenotaz. Gazzetta del Popolo

COLUMBIA DANCING
Via Golto 5 bis
CENONE
SAN SILVESTRO
Prenotazioni telef. 60-143

LE PERROQUET
Via Golto, 15 — Telefono 67-056
Veglionissimo di Fine Anno
Danze - Attrazioni - Cotillons
Buffet. — Orchestra BRUNI
PRENOTATEVI

GRAN MAGO - DANZE
Capolinea tram 14 Cavoretto
Cenone di Capodanno
VEGLIA DANZANTE
Orch. Zoppi. - Post. inserzione
Prenotazioni Telef. 693-284

Hollywood - Massimo - Ariston
Ultima del supertechnicolor
Metro Goldwyn Mayer:
IL CUCCIOLO
GREGORY PECK
e JANE WYMAN

Metro - Cristallo
Stanotte ore 0,15 spett. unico
GREER GARSON
WALTER PIDGEON
nel divertentissimo
LA BELLA IMPRUDENTE
Un film M.G.M.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Tognazzi-Cortese in «Castellimarta».
Mostra del Presepio Metropolitana v. Roloni or. 10,30-12,30; 16-25.
Club La Fiorida: p. Solferino tel. 42-823: 17 matinée. 21 Veglionissimo. Orchestra Pepi-Latini, canta Dona Smeralda Club t. 682-470 Golto 3 ore 17-21-5 due Or. Grimes-Ristoro e Marturana, Lotti, Cortesi, Mezzo Taverniti Bar Scirlero Amendola 10 pros. Danze stir. 21,30-3 Ore Allegretti, Piero Pavesio e A. Bosh Castellino: 17, 22: Veglionissimo Capodanno, Orchestra G. Orsatti. Colombo: via Golto 8 bis. Dopoteatro danze attrazioni.
La Parrasquet, via Golto 15: Gech Bruni, Danze, Attrazioni.
Cin Cin Porta Susa, tel. 41-429: Veglionissimo di Capodanno.
Gay: Tutti giorni 17-21 eccl. lunedì Or. Angelini, organo Hammond.
Verde Luna via Goretti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza. Attrazioni
Augusteo: 17; ore 22 Veglionissimo Capodanno. Orchestra Cantese
La Serenella: Veglionissimo Capodanno. Orch. Cumiatto, c. Broglio
Club Magenta 111 ore 21,30: Veglionissimo Capodanno.
Sparta Danze: Veglia fine anno Lotteria, Cotillons, Sorpresa.
Bila Gaudio 16: 21,30 Veglionissimo.
Lutetia, 682307: Veglionissimo.
Hirsana Danze: 21 Orch. Silvestro
Excelsior Danze, Bogino 17: 21.
Augustus-Bar: 23-3 attrazioni.
Ideal Danze p. Statuto, t. 68-470: Veglionissimo San Silvestro.
GARDEN DANZE VALSALICE
Ore 22 Veglionissimo di Capodanno Cotillons - premi - sorprese, Pic] soupers nelle sale separate per ristorante. Prenotazioni tavoli e sale, Telefono 60-913.
SALA GAUDIO DANZE
Ore 21,30 Veglionissimo. Omaggi cotillons a tutti. Prenot. 80.713.

SMERALDO CLUB DANZE
Stasera ore 22 Gran Veglionissimo di Capodanno. Taglia «Cicciolato carnevalle». La Piemonte «Liquori Edelweiss», le orchestre Ortuso e Bulocco, quattro contanti, cotillons, sorprese; questo è una parte di quello che Vi offre lo Smeraldo. Prenotate al n. 692.410.
CLUB MAGENTA
Stasera, ore 21,30, Veglionissimo di mezzo secolo: «Una notte in Oriente», Cotillons, sorprese. Prenotazioni via Magenta 11, t. 32-917.
DANZE MILLELUCI PORTINO
Via Cigna 40 - Telef. 20-309
Stasera, ore 22, Veglia Danzante, Cotillons premi a sorpresa a tutti gli intervenuti. - Prenotaz. tavoli
ALLA SERENELLA
Stasera Veglionissimo
Premi - Cotillons - Attrazioni
Prenotazioni al 30-301
DANZE MINALLE
Metropolitana, via Roma
Piazza della Chiesa
Ore 22 Veglionissimo prezzi
AUGUSTEO DANZE
ore 22 Veglionissimo «Una notte a Piccadilly». — Doni — Sorprese — Cotillons.
LA FLORIDA DANZE
nel pregare gli Auguri annuncia per stasera il
VEGLIONISSIMO
nel quale sarà salutato fra gaudio e allegria il 1950.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Melnati-Rolando, ore 16 e 21: «L'Imperatore Jones» di E. O'Neill; «A porte chiuse», di A. Sartre.
Alfieri: 16 e 21 Comp. Rivista Tognazzi-Cortese in «Castellimarta».
Club Magenta 111: ore 16-21 danze. Successo Orchestra Fabris.
Nirvana: 16,30-21 Orch. Silvestri.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14, 16,45, 19,15, 22.
Doria: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, G. Ford. Lux: «Notte e dì» techn. Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman.
Alessandra: «Vecchia California» techn. Ray Milland, D. Stanwyck.
Alpi: «Il bacio di una morta».
Ariston: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck, Jane Wyman. Orari 13,30, 16,45, 18, 20,30, 22,30.
Augustus: «Yvonne la nuit» Tod. Glyn Vidi, Edoardo De Filippo.
Cairoli, via Cernaia 34: «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn, E. Madrigueras. Pinten 120, Cati. 170
Fiamma: «Orgoglio e prepotenza» Greer Garson, Laurence Olivier.
Hollywood: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck e Jane Wyman.
Ideal: «Orgoglio e prepotenza» Greer Garson, Laurence Olivier.
Massimo: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck e Jane Wyman.
Nazionale: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell, T. Mitchell.
Principe: Vecchia California techn. R. Milland, B. Stanwyck Ult. 23
Statuto: Il mio corpo ti scalderà

Astra: «Il cielo può attendere».
C.G.D.: «Cavalieri del cielo». Documentario Anno Santo. Ap. 19,30.
Nirvana: «Ulo della città».
Olimpia: «Il mulino del Po».
P. Nuova Follia di New York techn. E. Hayworth, V. Mature. Ap. 16.
Regina: Sarabanda tragica. Ver.
Romano: «Sei mesi dell'Elba» e «Riviera Ligure» 16,15 e 21.
S. Felice, t. 44-077: «Milagro» Alan Ladd, Veronica Lake. Aperi. 17.

Esperia: «Agguato sul fondo» col
Imperiale: Sipario di ferro. Ver.
Italiano: «I bolscevichi». Aperi. 16
Vittorio: Luna senza miele. Col.

Eliseo: «Mio marito S. Margherita
Fratelli Vendicatore di Jesse il bandito, techn. O. Tierney, K. Fonda.
S. Pietro: Carovana ribelli, techn.

Cardinal, 80-301: Amore sotto zero, techn. Sonja Henie, M. O'Shea.
Eridano «Capitan Furia» McLaglen
Orpheus: Follie di New York techn.
Radium: Famiglia Sinclair. V. 21
V. Venezia: «Lisetta, d'amore».
Van Johnson, Esther Williams.

Astro: «Ambra» techn. L. Darnell
Bernini: «Sepolto viva», Vitale.
Excelsior: Storia di Pearl White
Odeon: Soldato venture, Fairbanks

Adua: Per te ho ucciso «Varietà
Aurora: «Duello S. Antonio techn.
Brunelli: «Gran premio» techn.
Fortuna: «Vento selvaggio», Ver. Vengi-Alberti «Cavallino» ore 21
Palermo «Rio» amaro S. Margherita
Sociale: «Gran Premio» techn.

Cabiria: «Guglielmo Tell», Cervi.
Cinema: «Ambra» techn. Darnell
Italia «Una spina nicles, techn. Van Johnson, Esther Williams.
Moderno: «Tecchi, nerus con Louis Hayward, Janet Blair.
Piemonte: «Questa donna è mia».
S. Carlo (Michelino) «Desperados»
Spalla 2 marinai 1 ragazza, techn.

Apollo: «Vedova allegra», Donald
Gena: «Signora dei tropici»
Ideal: «Tatan» Robert Taylor.
Lux: «Maschera e pugnali. Ver.
Rex: «Sirano Mister Jones».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Musica leggera - 17: Teatro popolare «Il giro del mondo in tre atti di G. G. Viola. Scenografia di prove di Emilio Rosso con Hanna Granatiero - 18,5: Ballabili e canzoni - 18,45: Sport - 19,10: Complessi cameristici - 19,35: Effervescenza - 19,35: Lotto - 19,40: Economia Nazionale - 19,55: Oroscopo - 20: Giornale, sport - 20,35: Orchestra Cetra.
21: Buon anno cordiale tu sia: Voci di grande risonanza per il mondo, lontane dalle proprie case, porgeranno il loro augurio nostalgico nella sera di S. Silvestro.
21,50: L'anno mille» protesta amletico e moderno - 22,30: Incontri musicali: Jerome Kern - 23,05: La vedetta: Roberto Murolo - 23,10: Giornale, Lotto - 23,35: Musica da ballo - 24: Musica da ballo e auguri.
RETE ROSSA — Ore 10,30: «Il diritto» lettura di oggi e di domani - 17: L'ultimo giorno dell'anno - 17,20: Musica da ballo - 18: Settimana: «Scene per il Papa di Goethe» dir. C. M. Giulini. Orchestra e Coro di Radio Roma 19: Concerto in miniat. - 19,15: Orchestra melodica: dir. Fr. Demalio - 19,40: Musica da ballo - 20,45: Lotto - 19,55: Orchestra Mitrot - 20,23: Oroscopo - 20,30: Giornale, sport - 21: «Buon anno» arrangiato in sin a - 21,30: Ciclo della musica romantica:
22: Brahms in vista di Carissi e Giovannini, Bob ritorna dalle ferie, nelle sue bestie e in bonton, per la notte di S. Silvestro, Rivista pura, spunti satirici, brio e spirito, Compagnia del Teatro comico musicale di Radio Roma. Orchestra Filippini. Regia di N. Meloni. 23,10: Giornale, Lotto - 23,25: Musica da ballo - 24: Musica da ballo

Capodanno al Carignano

Al teatro «Carignano» stanotte dalle 22 in poi si svolgerà il veglione di gran gala della notte di San Silvestro. Come è noto, i proventi della festa di Capodanno andranno a beneficio dei ciechi, ospiti delle cofonie di Lucento e di Villa Genero.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1	E	L	T	A	G	O	E	P	N	O									
2	A	T	E	N	E	N	O	U	P										
3	E	R	I	S	N	A	N	E	O										
4	I	M	O	P	D	E	O												
5	C	T	O	N	R	I	G	A	N										
6	E	C	L	L	I	P	A	P	R										
7	C	O	N	P	E	R	V	I	A	E									
8	V	O	M	I	S	B	A	R	I	A									

Cancellando le lettere che, inserite nelle 8 righe, formano le parole qui sotto definite, si leggerà una frase di A. France.
1) un rodit ore; 2) dodici mesi; 3) canto marziale; 4) madera; 5) lo sposo della mucca; 6) voce dell'uccellino; 7) è facile; 8) fascia.

Soluzione del giuoco precedente
La frase celata: (1) NASCONDERE 2) ECONOMIA; 3) LANCIARE, 4) CLAMORE; 5) AVVENIRE; NASCERE E' COMINCIARE A MORIRE

Echi di cronaca

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Aliprandi, via Principe Tommaso, 17. Tel. 41-818 Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi di assoluta fiducia, i migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.
BURATTI Alfredo in corso Giulio Cesare 14 (vicino Porta Nuova) continua la vendita a prezzi di fabbrica di pellicce, pelliccia, impermeabili, abiti fatti e su misura confezionando il migliori pagamenti rateali senza aumento.
MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitate pagamento. Sarpero e Bellore 43 ang. v. Polo. Cutino.

I nostri bambini

Andrea non si è preoccupato mai, ch'io sappia, di conoscere se davvero gli uccellini si nascondano per morire. Non è un sentimentale. E' uno spirito preciso, ordinato. Credo che ne farà un ingegnere. Ma appunto perchè è uno spirito preciso ed ordinato è ossessionato da un problema: quello di sapere dove mai dormano i pesci quando viene buio.

Perchè quando scende la notte vede il gregge rientrare all'ovile, i cavalli in scuderia, i buoi in stalla. Ma non c'è assolutamente nessun indizio che i pesci abbiano un loro canuccio in secca, come tutti a questo mondo, per riposarsi: ed è impossibile che trascorrano tutto il loro tempo, notte e giorno, a nuotar su e giù senza mai chiudere occhio.

E' impossibile, si dice Andrea. E' impossibile, gli ripete la sua logica portata a conchiudere con precisione. Ma Andrea vorrebbe avere la certezza, una certezza sperimentale. Basterebbe, per ottenerla, passeggiare in riva al fiume a scrutare l'acqua, mentre il tramonto, quando i buoi rientrano in stalla, le pecore all'ovile e i cavalli in scuderia. Ma la domenica che vuole sulle sue passeggiate non c'è verso che lo lasci accostare al fiume.

C'è voluta una circostanza eccezionale. La domestica ha gradito la corte del guardiapesca, si è distratta qualche minuto. Andrea ha fatto così la sua scoperta una sera, a tramonto inoltrato, accostandosi alla riva sino all'estremo ciglio, chinandosi verso l'acqua, a rischio di cadervi dentro, e se non vi è caduto è perchè c'è un Dio che protegge gli esploratori, ed ha visto nell'acqua profonda l'ombra precisa e tremolante dei pioppi della riva. Si è rialzato con gli occhi pieni di luce dicendo a voce alta: «Ecco dove i pesci fanno il loro nido».

* * *

Giacomo desiderava ardentemente un fuciletto «flobert» che aveva visto esposto nella vetrina dell'armaiolo che ha la sua bottega a terreno in casa nostra. Se l'è guardato per un paio di minuti buoni; infine è entrato nella bottega e, col fare più naturale del mondo, ha detto al commesso alle vendite:

— M'ha detto papà che mi dirà quel fucile «flobert» che c'è in vetrina. Passerà lui a pagare.

Suo papà, che sono poi io, non s'è mai sognato di dirgli nulla di simile. E' uno di quegli espedienti alle vendite che ha raccontato la faccenda alla domestica, la quale, a sua volta, l'ha raccontata a mia moglie. Mia moglie è venuta da me:

— Senti che cosa ha combinato tuo figlio. E ha quattro anni. Fortuna che lo sai educare tu, che nessuno, nemmeno mia madre deve permettersi eccetera eccetera.

Ho perso le staffe, ho chiamato Giacomo e gli ho detto severamente:

— Ascoltami bene: tu scenderai subito, ma subito, dall'armadio, gli riporterai quel maledetto coso che mai più voglio vederti fra le mani, perchè voglio che tutti, in quel negozio, sappiano che sei un bugiardo e un briccone. Siamo intesi?

— Sì papà.

— E allora, *march*.

Ecco una incombenza per sulla piacevole da sbrigare, pensavo, e un poco, lo confesso, mi sembrava di aver ecceduto: separarsi da un balocco che piace è già grave sacrificio, ma dover svergognarsi al punto di confessarsi bugiardi di fronte a chi ve lo ha dato è ben più grave.

Dalla finestra ho osservato Giacomo. L'ho visto uscire dal portone di casa, sostare un buon minuto davanti alla vetrina dell'armaiolo col fuciletto tra le mani e sono stato sul punto di richiamarlo su. Ma finalmente s'è deciso, ha spinto bruscamente la porta della bottega ed è sparito, come inghiottito. All'armaiolo ha detto apprezzatamente, buttando sul banco il fucile:

— Riprendetevi il vostro coso. Ha detto mio papà che tira storto e basso.

* * *

Porto a spasso al parco Marcello. Marcello ha tre anni, anzi due anni e otto mesi. Lo tengo per mano e rispondo sì sempre «perchè» senza impazienza, ad ogni tanto gli chiedo io: «E quella cosa come si chiama?» Mi risponde: «Una panchina, papà». D'improvviso mi ricordo che avrei dovuto andare all'emporio a discutere per la impresa sui fabbricati. Ero convocato, ho perso il turno, avrò forse dalle noie. Marcello mi chiede in quell'attimo: «Quello chi è?». Guardo, rispondo: «Un bersagliere». Marcello ripete: «Bresagliere». Lo correggo: «Bersagliere». Mi risponde: «Sì, papà, bresagliere». Di nuovo lo correggo: «Bersagliere». Di nuovo mi risponde: «Sì, papà, bresagliere». Sparizietto, gli dò un pizzicotto furibondo nella spalla. E Marcello alza verso di me i suoi occhi spalancati, stupiti, in cui trema il rimprovero per tanta l'ingiustizia del mondo.

Franc Nohain

Elisabetta Taylor, la più tipica fra le «ingenue» di Hollywood, fidanzata al momento di «Ruby Gian Davis», è apparsa in pubblico con un nuovo cavaliere: Robert Stack

AL VATICANO DURANTE LA GUERRA

Roma città aperta

I disastrosi bombardamenti di Genova e di Torino e i risultati di un passo diplomatico a Palazzo Venezia - La missione di Myron Taylor

Nel capitolo che segue Raffaele Guariglia, che fu ministro degli Esteri nel primo governo Badoglio, rivela le preoccupazioni del Vaticano nel periodo in cui egli fu ambasciatore italiano presso la Santa Sede e i colloqui avuti col Pontefice, con Ciano e con Mussolini per allontanare da Roma la minaccia dei bombardamenti aerei.

II.

Il 25 dicembre 1942 fui ricevuto in udienza da papa Pio XII, col quale ebbi un lungo colloquio sulla questione di eventuali bombardamenti di Roma e sulle possibilità di evitarli. Nel riferirne al nostro Ministero degli Esteri ritenni doveroso richiamare anche l'attenzione del governo su sondaggi da parte di alcuni italiani e tedeschi a buona quota che si andavano intensificando da qualche giorno sulla città del Vaticano, e contro i quali la Segreteria di Stato protestava continuamente, via inviato.

In quella occasione, il Pontefice mi ripetè che il bombardamento di Roma sarebbe stato di grande offesa a tutta la cattolicità, essendo Roma la diocesi del Capo della Chiesa e la capitale del mondo cattolico. In ogni caso gli Alleati sapevano bene — mi aggiunse — che in caso di bombardamento di Roma, il pontefice non avrebbe taciuto, ma avrebbe elevato con forte la sua voce di protesta.

In sostanza, la situazione era allora appunto questa: 1) una iniziativa della Santa Sede presso il governo italiano per scongiurare, dietro suggerimento ufficioso dei rappresentanti alleati presso il Vaticano, i motivi che avrebbero potuto giustificare il bombardamento di Roma; 2) delle assicurazioni date dal governo italiano, a suo mezzo, alla Santa Sede, ma di cui gli Alleati non volevano prendere ufficialmente atto. E tanto meno intendevano, in base ad esse, di prendere impegno di non bombardare la nostra Capitale.

A suo volta il governo di Londra stava preparando quello di Washington di chiedere che Roma fosse sgombrata di tutte le truppe, mantenendovi solo un corpo di polizia, che i Ministeri fossero tutti trasferiti altrove e specialmente che tutto il traffico militare da e per l'Italia meridionale non passasse per Roma. Si manifestava anche l'idea di costituire una commissione neutrale per controllare l'effettiva smilitarizzazione di Roma.

Ora, Mussolini, a misura che i danni della guerra aumentavano per il nostro Paese, si dimostrava ancora più insofferente di ogni cosa che avesse potuto sembrare una imposizione dell'avversario. Dovar accettare di prendere una certa misura di rigore da questo ultimo importo, oppure soltanto suggerite, per evitare il bombardamento di Roma, era considerata da lui una troppo grave umiliazione, il riconoscimento di una situazione di inferiorità. E ciò tanto più che gli Alleati volevano bensì che si spostassero da Roma gli obiettivi militari, ma si rifiutavano di prendere precisi impegni con la Santa Sede e tanto meno col governo italiano, anche nel caso che questo avesse fatto tutto quanto era stato indicato da essi medesimi per smilitarizzare la città di Roma.

Così, malgrado le promesse e gli impegni che ero stato autorizzato a prendere col Vaticano, poco o nulla dunque si fece per spostare effettivamente da Roma gli obbiettivi militari, ed il 7 gennaio 1943 dovetti richiamare l'attenzione del Capo del Governo sul fatto che, mentre egli mi aveva autorizzato a comunicare il suo trasferimento da Roma alla sede del Comando Supremo situato in altra località, i giornali italiani continuavano ad annunciare «le ultime udienze concesse dal duce a Palazzo Venezia». I rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti avevano infatti rivolto al Cardinale Maglione tale osservazione con una giustificata ironia.

Nulla di notevole avvenne comunque, fino ai primi disastrosi bombardamenti di Genova e di Torino nel novembre 1942, dopo i quali mi venne comunicato d'urgenza l'ordine di recarmi immediatamente da Mussolini a Palazzo Venezia.

Andai prima a Palazzo Chigi da Ciano, giacchè era d'uso che questi dovesse assistere sempre ai colloqui degli Ambasciatori col capo del Governo. Era appunto il giorno in cui era giunta la notizia della rottura del nostro fronte ad El Alamein. Ciano mi disse che Mussolini era irritatissimo e di pessimo umore, e mi raccomandò quindi di non irritarlo maggiormente e di usare con lui un linguaggio prudente, qualsiasi cosa fosse per dirmi. Invece, quando entrammo nell'ampio salone di Palazzo Venezia e ci avvicinammo al tavolo di lavoro di Mussolini, questi mi parve assai calmo, assai molto più calmo dell'ordinario. E con tutta tranquillità, come se mi avesse detto la cosa più semplice e naturale del mondo esclamò senza altri preamboli: «Guarigha, tutta la colpa dei bombardamenti di Genova e di Torino è del Vaticano».

Rimasi a bocca aperta, e dopo un po' mi sforzai di superare la mia stupefazione per domandargli con altrettanta tranquillità su quali fatti concreti egli potesse basare un'accusa di tanta gravità contro la Santa Sede.

Mi rispose senza esitare: «In Vaticano c'è un ambiente completamente disfattistico. Myron Taylor, durante i giorni che ha vissuto in Vaticano, ha respirato quell'ambiente e si è convinto che anche parti di R gli altri Italiani lo vogliono egualmente. E' andato perciò a Londra ed ha suggerito di intensificare i bombardamenti terroristici in Italia, sicuro che, così, gli Alleati otterranno il collasso del nostro Paese. Noi abbiamo fatto malissimo, perciò, a permettere che Myron Taylor venisse in Italia. Voi andrete oggi stesso in Vaticano e dichiarerete che se per caso ci chiedessero di far venire un'altra volta qui l'Ambasciatore di Roosevelt noi ci rifiuteremmo».

Cominciai col rispondere che per quanto mi constasse non vi era alcun motivo di credere che Myron Taylor, nel suo viaggio a Londra dopo Roma, avesse esercitato una qualsiasi pressione presso il Governo inglese per far intensificare i bombardamenti in Italia. Negai poi in modo esplicito che in Vaticano esistessero correnti disfattistiche tali da poter produrre su Myron Taylor quell'effetto che Mussolini pretendeva e qui gli spiegai minutamente quali erano, secondo me, il pensiero ed il sentimento degli ambienti più importanti e della più alta gerarchia del Vaticano di fronte alla guerra in generale e a quella nostra in particolare.

Il Vaticano — aggiunsi — teme due cose, e questo mi è stato ripetutamente detto, pur con perfetta serenità, da monsignor Montini: una di ordine morale (ed è questa che più gli importa), che cioè gli Italiani possano essere indotti a credere che fra le cause del nuovo Stato si cospiri contro la nostra Patria, e perciò possano essere portati a diminuire la loro devozione per la Chiesa cattolica; l'altra di ordine materiale, e cioè, che tutte queste calunnie possano perfino indurre alcuni sconsigliati, sobillati da chi ha interesse a farlo, a lasciarsi andare a qualche atto di violenza contro la Santa Sede. Qui Mussolini mi interruppe per dirmi testualmente: «E' vero, perchè sarebbe facilissimo mandare qualche centinaio di persone ad attaccare il Vaticano».

Continuai quindi a spiegare le preoccupazioni della Santa Sede e i doveri che le incombevano tanto dal punto di vista internazionale quanto da quello religioso per l'universalità della Chiesa cattolica.

Mi ero fatta quasi l'illusione di averlo convinto quando Mussolini trovò nel «Regime Fascista» un articolo contenente parole per parole tutte le tesi sostenute circa la responsabilità di Myron Taylor e del Vaticano nei riguardi dei bombardamenti di Genova e di Torino.

A me personalmente il Farinacci affermò che era stato Mussolini ad ordinargli di scrivere lo stesso articolo e mi fece intendere — forse con poca buona fede — che con ciò accadeva per la maggior parte di quelli che comparivano sul giornale a firma del Preside o delle stesse Farinacci. D'altra parte il Vaticano mi mandò una nota in cui chiedeva esplicitamente che il Governo italiano gli comunicasse gli elementi dai quali risultasse l'azione svolta da Myron Taylor a Londra per l'intensificazione dei bombardamenti sull'Italia. Tale nota, malgrado ogni insistenza, non ebbe mai risposta e non avrebbe potuto del resto avere alcuna.

Raffaele Guariglia

Scotland Yard è gelosa del suo museo degli orrori

Nostro servizio particolare

Raccoglie la testimonianza dei crimini più feroci e dei più sbalorditivi successi polizieschi

I.

LONDRA, dicembre.

L'ultimo «pezzo» giunto di recente al Black Museum di Scotland Yard è una lunga scatola di metallo, larga quasi un metro e alta poco meno, che reca alla sua base un cartellino con un nome: «J. Haigh». E' questo infatti il macabro recipiente in cui il «vampiro di Londra» sciolse nell'acido solforico i corpi delle sue ultime due vittime dopo averne succhiato il sangue. La scatola è stata collocata fra una vasca da bagno smaltata ed un grosso baule che conserva sul fondo tracce scure di sangue. Nella vasca, un certo Smith aveva soffocato successivamente le sue tre mogli; nel baule, rinvenuto nel lavatoio della stazione sotterranea di Charing Cross, era stato trovato il corpo di una giovane donna tagliato a pezzi. Non fu facile per Scotland Yard scoprire l'assassino.

Il fiammifero usato

La vittima era stata presto identificata poichè il marito aveva riconosciuto in quei poveri resti il cadavere della moglie scomparsa pochi giorni prima; ma com'era finita così miseramente? La polizia riuscì a rintracciare il negozio che aveva venduto il tragico baule ad uno sconosciuto il quale si era poi allontanato con l'ingombrante acquisto, a bordo di un taxi. L'autista, a sua volta identificato, ricordava d'aver portato l'individuo descritto nei pressi di Westminster e Scotland Yard appurò che il ricevuto era il titolare di un ufficio commerciale. I locali di questo, tutti in perfetto ordine, furono accuratamente perquisiti e solo nel cestino dei rifiuti venne trovato un fiammifero usato che recava ad una estremità una macchiolina sospetta. L'esame dei periti stabilì che si trattava di sangue umano appartenente allo stesso gruppo di quello della vittima. Rimaneva ora da scoprire l'assassino, ma dove dirigere le ricerche? Si trattava di un individuo solitario, senza complici, senza amici, e di cui nessuno era in grado di fornire indicazioni utili. Il giusto bandolo lo offrì una traccia insanguinata trovata sul baule. Sul tessuto logoro, il microscopio rivelò i segni quasi impercettibili di una stampigliatura simile a quella che certi ristoranti usano imprimere sui loro tovaglioli. Lunghe furono le ricerche, ma la polizia non si lasciò scoraggiare e nella parte opposta di Londra, scoprì la trattoria dalla quale proveniva il vecchio straccio, non solo; trovò pure che tra il personale v'era la moglie divorziata dell'assassino la quale ignorava la terribile sorpresa che gravava sul suo ex-marito. Scotland Yard sapeva ormai che il ricercato, a corto di mezzi, un giorno o l'altro si sarebbe rivolto alla donna per avere aiuti ed infatti l'attesa non fu lunga. Una misteriosa telefonata, intercettata dalla polizia, avvertì un giorno la donna di recarsi in una certa località con tutto il denaro di cui disponeva. Al punto indicato, gli agenti trovarono il loro uomo, che finì per confessare di aver ucciso la propria amante perchè aveva minacciato di abbandonarlo. Dell'orribile delitto era rimasta solo qualche traccia scura sul fondo di un baule.

L'inizio del Museo Nero

Da quasi cinquant'anni Scotland Yard raccoglie in questo Black Museum i reperti dei maggiori crimini e di quelli che, più degli altri, richiedono particolari, difficili ricerche. Si narra che un giorno Conan Doyle, lontano, un agente, cui era stato affidato una mansione di questo di un ispettore, dopo aver vagato da un ufficio all'altro senza che nessuno sapesse dove collocarlo, sia stato mandato a Scotland Yard e ve l'abbia lasciato. Chi mai poteva volere nel proprio ufficio quel macabro ghigno che ricordava la corda del boia? Fu quello l'inizio del Museo Nero che è ora il più famoso del mondo.

Vi si accede attraverso un corridoio scuro, chiuso da una pesante porta di ferro di cui la chiave è rigorosamente custodita. Scotland Yard è infatti molto gelosa di questa sua singolare raccolta che costituisce un prezioso patrimonio didattico per gli allievi detectives. La prima cosa che uno vede entrando è una serie di alti scaffali sui quali si allineano i ratti del più noti criminali finiti nelle forze. Una di queste mascherine, e se ne ignora il motivo, reca un'abbondante saccata bruna che fa col pallore del gesso un impressionante contrasto. L'angascia di un sorriso ebete era ancora sul calco dell'eccellente di Dagmar Peters, impazzito di fronte alla morte. Il merito d'aver fatto luce su questa complessa vicenda della «Il mistero della borsetta gialla» va interamente al capo ispettore Robert Henry Fabian di Scotland Yard.

La borsetta di filo giallo

Nello scorso inverno, una donna venne trovata morta strangolata lungo la strada che va da Londra a Kent. Nulla fu trovato sul luogo del delitto e la perizia stabilì che il cadavere doveva essere stato gettato da un'auto in corsa. La donna infatti, identificata poi per Dagmar Peters, di 45 anni nubile, si recava quasi ogni giorno nel sobborgo di Hever, a pochi chilometri dalla capitale sulla via di Kent; ove svolgeva un piccolo commercio. Per risparmiare i soldi del viaggio, la poveretta aveva portarsi sulla strada e chiedere un passaggio alla prima macchina che trovava. L'assassino era dunque da ricercarsi tra gli autisti che frequentavano la zona. Arduo compito per l'ispettore Fabian poichè la strada è percorsa giornalmente da migliaia di automezzi e mancava anche il minimo indizio per dirigere le ricerche. Fu proprio invece questo fatto a mettere la polizia sulla buona strada.

La vittima aveva portare contentemente con sè una borsetta di filo giallo che non venne più trovata; l'assassino se n'era dunque impossessato e l'oggetto avrebbe costituito la sua accusa. L'ispettore Fabian rintracciò chi aveva fatto la borsetta di maglia (una parente della Dagmar) e ne ordinò una identica. Contestata, la polizia distribuì a tutte le sezioni e alla stampa, che lo divulgò, le fotografie dell'oggetto ricercato e dopo qualche giorno, una ragazza consegnò agli agenti una borsetta di filo giallo trovata nella siepe vicino alla sua casa; era quella della vittima. Un gran passo era stato compiuto, ma chi vi aveva gettato?

L'ispettore Fabian non si perse d'animo; dal residuo di terriccio depositato nella borsetta, si capì che questa aveva vagato a lungo in balia delle acque ed era da escludere che fosse stata gettata direttamente nello stagno. Su una carta topografica della zona, l'ispettore Fabian studiò a lungo i vari torrenti che si versavano nel laghetto e gli esperti, calcolando la forza delle correnti, localizzarono la zona approssimativa in cui l'assassino si era disfatto della borsetta ormai ingombrante e compromettente. Un'indagine nelle case del luogo accertò che al tempo del delitto il camioncino di una ditta di [illegible] era venuto da Londra per la consegna di un quantitativo di merce acquistata. Ormai non rimaneva che assicurare alla giustizia l'autista il quale, di fronte alle precise accuse finì per confessare il suo reato. Aveva chiesto del denaro alla donna e, avutone un rifiuto «se l'era trovata morta tra le mani». Condannato alla pena capitale, l'autista non aveva mai potuto rendersi conto del modo con cui era stato scoperto e la sua mente non aveva retto alla terribile sorte.

Una doppia vita

Del famoso «Jack lo squartatore» che uccise nell'East-End non meno di otto donne, sono conservati solo due biglietti inviati dall'inafferrabile assassino, uno alla polizia, l'altro ad una agenzia di notizie. Sono scritti col sangue delle sue vittime in una calligrafia tondeggiante e macabra e in cui Jack preannunciava i suoi nuovi delitti. Invano Scotland Yard mobilitò tutte le sue forze migliori, nessuno sciolse mai completamente il dubbio che il polacco arrestato per le sue manie sessuali fosse veramente Jack lo squartatore. La polizia riuscì invece a svelare il mistero «dell'uomo dalla doppia vita» che tre fotografie esposte al Museum ritraggono ancora nelle sue caratteristiche trasformazioni. Una giovane era stata trovata uccisa a Camden Town ed i sospetti si erano polarizzati su un giovane suonatore ambulante, mutilato di una gamba. Scotland Yard era venuto in possesso di una sua fotografia e la ricerca in base ai dati che questa rivelava. Ma il giovane assassino, Eugene de Vere, con l'aiuto di un perfetto apparecchio ortopedico dissimulava ora la sua mutilazione e lo sera, lasciate la fisarmonica e le stampelle, indossava un impeccabile abito da società e frequentava i clubs signorili. Un agente riconobbe il ricercato in un album di istantanee esposte da un fotografo e smascherò l'assassino sotto i panni del gentleman.

Altro interessante materiale raccoglie il Black Museum: ricostruzioni in miniatura di ambienti in cui avvennero feroci delitti, armi famose, speciali apparecchi da scasso, biglietti falsificati, etc. Ciascuno di questi oggetti ha una sua storia, ma dove Scotland Yard conserva le testimonianze dei suoi maggiori successi è nei cassetti del Criminal Records Office.

P. Martinotti

Allievi detectives studiano un «caso»

Ammenda di sei miliardi agli eredi di Otto Bemberg

Buenos Aires, sabato sera.

Un'ammenda che forse non ha precedenti, per la sua entità, nella storia giudiziaria dei tempi moderni è stata quella inflitta ieri dal presidente del Tribunale civile di Buenos Aires, Ismael Segovia: 27 milioni di pesos. Al cambio libero: circa 6 miliardi e mezzo di lire italiane.

Essa colpisce l'asse ereditario del grande magnate argentino Otto Bemberg, deceduto nel 1942. Dopo la sua morte, un ignoto informatore aveva avvertito il ministero delle Finanze che gli eredi avevano frodato il fisco sulle tasse di successione.

Gente di cui si parla

GERHARDT EISLER

Tedesco dell'orientale, è ministro dell'informazione. Il ministro dell'informazione dipende in linea diretta dal ministro della Propaganda, d'infausta memoria. L'informazione, fornita ufficialmente da un ministro, è la propaganda che incensa il pigiama del pudore verbale. Gerhardt Eisler ha trasformato il Vecchio Babbo Natale in un giovane che non si chiama più Natale ma Solidarità (uomo solidarista). Egli garantisce che una simile riforma «educa le generazioni nuove allo spirito di fratellanza». L'immagine barbara del Babbo Natale, timoroso e barbuto, deve scomparire per sedere il posto alla figura di un giovanotto vigoroso, dal quale traspira la salute e la gioia di vivere». C'è da osservare che Babbo Natale sorride sempre, e questa è gioia di vivere; quanto alla salute, bè, questa vecchietta è da parecchi anni che tira avanti, bontà.

JOHN HANSON

Americano, di Hartino (Ohio). Egli mediterà che, per vivere 100 anni, bisogna sposa.: la propria intermiera e, personalmente le farà quanto prima, credo di lui che faccino a quello della signorina Anna Barbera, di 90 anni. E' abbastanza probabile che egli arrivi ai 100 anni. Ne ha già 98.

WYBO HEKKEMA

Belga. Arrestato in Francia come capo dei contrabbandieri dell'alcool. La Francia manda nell'alcool di casa i propria e non ne vuole dall'estero. La Francia ha tanto alcool che lo deve mettere nella benzina. Dopo, la benzina è un pochetto più cara di quella straniera. Il troppo alcool deriva in massima parte dalla barbabietole. Con le barbabietole si potranno fare delle bambole ma rendono molto dell'alcool. Così anche le zucchero costa caro. Rispiluchiamo: lo zucchero francese costa caro perchè contrabbandato; la benzina francese costa cara perchè prodotta con materia prima troppo abbondante.

CLARK GABLE

Americano. Attore cinematografico. Ha sposato Douglas Ashley. Entrambi gli sposi non stati vedovi (maturi) ed artificiali) quattro volte.

B. KLEKNER

Americano. Di Hollywood. Il cinematografo non l'entra. Egli è appena pensato di quel mestiere. Ha 80 anni e tre donne. Una di esse è sua moglie. Le altre due sono ragazze che la moglie avrebbe dovuto ignorare. Le due ragazze hanno fatto in maniera che i loro incontri sentimentali con l'uomo fossero registrati in alberghi, quindi gli hanno offerto di comperarli per 10 mila dollari. Ne è venuta fuori un allegra processo e una parola nuova: «paterazione» (da stesso ed attaccare).

RITA HAYWORTH

Americana. Celebre. Ha sposato una bambina. Pare non tornano i conti tra la data del matrimonio e la nascita della bambina. Pare che gli Americani siano un po' arrabbiati, per ciò. Ma vedano anche che non lo siano. Un duca moderno americano è stato attratto, lasciato con questo Nippon. «La più bella cosa passata sotto un ago da quando Rita Hayworth fu operata».

ANTONUDOI

Domenica — L'anno s'inizia con l'ascesa che sarà propizia ai nati della Bilancia (23 settembre-23 ottobre) e dei Gemelli (21 maggio-21 giugno), mentre piena soddisfazione alle loro ambizioni conseguiranno ancora i nati dei Gemelli, dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) e dal Sagittario (23 novembre-21 dicembre). Una certa stagnazione è riservata ai nati nel Leone (23 luglio-22 agosto) e nella Vergine (23 agosto-22 settembre). Lunedì — Il mattino sarà allietato dal ricordo di sogni che avranno ridestato le nostalgie di antichi amori. Scoprirete il significato simbolico equivale a possedere la formula della felicità. Saranno pure favorevoli a questo giorno le attività realizzatrici per i nati sotto il Leone (23 luglio-22 agosto) e lo Scorpione (24 ottobre-22 novembre).

— FIGURINE —

Il gentleman della Rivista

Diranno gli storici futuri: «Tre furono i sommi poeti della prima metà del 900: Carducci, Pascoli, D'Annunzio; tre furono i sommi attori comici: Petrolini, Macario, Totò. Poi mentre la pianta della poesia si faceva sempre più arida e stecchita, quella dell'arte comica, viva e rigogliosa, produsse un tipo amenoun certo Tognazzi».

Ugo Tognazzi, nato a Cremona ventotto anni or sono, è veramente il comico di questa nuova generazione che, cresciuta e formatasi nel caos dei recenti sovvertimenti politici e sociali, s'affaccia alla vita con una sua cert'aria scanzonata e menefreghista... Tognazzi non è il comico di vecchio stampo che porta in sè e con sè reminiscenze di «clown»; non ricerca l'applauso con battute a doppio senso, di sicuro effetto plateale, e nemmeno con grottteschi mascheramenti da martedì grasso...

Egli si presenta così come è: col suo umorismo spontaneo schietto, elegante, e, ciò che più conta, originale.

Un tipo simile, dalla tagliente di sportivo, cisacuno di noi lo potrebbe incontrare sulle gradinate al foot-ball; in loggione al teatro; in aperto battibecco col controllore sulla piattaforma di un tram... Mai volgare, però, sempre padrone del suo chumour cauto e brillante. Tognazzi che possiede in sommo grado l'arte di conversare piacevolmente col pubblico e sa infondergli la propria galezza, con stravaganza comunicativa, può veramente definirsi il «gentleman della Rivista».

Particolarmente lo abbiamo ammirato in «Castellinaria» dove, in una profusione di splendidi scenari e di più splendide ragazze, il Nostro che ha profondo il senso di quello che vuole il pubblico (questo grande sconosciuto) sa far esplodere, di bocca in bocca, con forza incontenibile, il riso, il riso che fa buon sangue.

Meritatissimi, quindi, gli applausi e i consensi che gli decreta ogni sera, al Teatro Alfieri, lo smaliziato pubblico torinese, pubblico non certamente di facile palato.

vigi

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTI Bimbi, Bebè, biancheria, tutumatrici, maglieria, rivolgersi alla Ditta Madama Cristina 66, telefono 669-361 (vendita anche rateale). 19710

APPARTAMENTI Bernini modello S. 7, 10, L. Bilancia automatica, specchiamo, Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 17644

APPARTAMENTI, bilance automatiche! Rivolgersi Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Telefono 30-377.

ANDATE tutti alla Cooperativa Nuova Italia, generi alimentari, prezzi imbattibili, ve ne convincerete. Via Verdi 3. 71667

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacci, Giolitti 58, Telefoni 43-893, 47-471. 20383

DANCA ultime creazioni, portata Kg. 3 a L. 15 etcadauno. Unica fabbrica unico deposito in Danca: Bassone Sandro, via S. Anselmo 3 Torino, telef. 45-714. (Parecchi rateali). 19166

DIMOSTRATORI Fiat nuovo modello 220, liceri. Presentazioni presso Saif-Venti Settembre 5, tel. 54-409.

GRUPPO elettrogeno americano Hobart Kw 30 Volt 400 periodi 50 vendesi. Telefonare 20-300.

LAVORI cordoniere rinnova e vera puore usata tradizionali. Fratelli Gay Tassoni 60, telef. 70-084.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-578.

MOTORINERA, San Massimo 49, riparazioni biciclette polverizzatori, motorette metalliche, Tel. 40-330

SCANDINAVIA recandomi accetto incarichi rappresentanze. Serietà garanzia, Telef. 87-140.

TRAPANI elettrici portatili Rotor modello rettangolo. Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi pezzi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci Fai, Fossato 26, Telefono 87-264. 19698

TUBI elettrici ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telefono 70-081. 14670

TUBI 3/4 mi pollici diametri vari pezzi 350 circa. Gay, Tassoni 90, Telefono 70-081. 13670

VENTILAZIONE igienica, razionale, economica, efficace, realizzerete con ventilatori Indo. Mille 53, telefono 21-371. 17337

5 ANTICHIATO L. 15 p. p.

DIAMOMERIA Fiat 4 posti per signora. Conferioni su misura. Crassioni PIERA RIVA, piazza Rayneri 13 (50 metri da via Cirnaico). 19145

GIOIELLI di qualunque marca si riparano prezzi modici, con garanzia. Orologiaio Perez, Madama Cristina 7 corso Semmeolier 29 (comunale 50-34-34).

5 SOD. CAP. SIL. ALIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO disponibili commestibili, drogherie, rivendite pane, pasticcerie con forno, tabaccherie, mercerie, torrefazioni, semoventi, bottiglierie, caffè; magnifiche occasioni; accettiamo proposte di vostre ricerche, trasferimenti, ecc. Rivolgersi Agenzia Sacco, via Cavour 7, telefono 44-796.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti cede avviatissimo albergo centro Sanremo, vasta clientela.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti cede in pregevole Ventimiglia Bordighera grande commercio casa signore.

CEDESI avviatissima autorimessa centrale Porta Nuova, capacità 80 vetture con officina attrezzata. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio adatto qualsiasi uso alloggio comodità Lungo Mosco, Bellezia 7. 20413

OCCASIONE causa scarso reddito officina attrezzata semicentrale. Monaco, Bellezia 7.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio adatto qualsiasi uso alloggio comodità Lungo Mosco, Bellezia 7. 20413

OCCASIONE causa scarso reddito officina attrezzata semicentrale. Monaco, Bellezia 7.

RIGARETTE brevetto originale assolutamente vendesi. Scrivere cassetta 8277, SPI Torino. 19166

6 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO alloggio in via Roma massimo sei camere più servizi. Scrivere Cassetta 8198 SPI Torino.

AGENZIA Rigamonti Bordighera, telef. 1883, compra vendita ville, case, terreni. 19686

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende in Bordighera Sanremo ville case appartamenti tenute grandi proprietà. 19673

TERRENO, Po 38, tratta esclusivamente compra, vendita cascine, case, ville, terreni, alloggi, negozi.

MONACO Bellezia 7, vende casa mq. 1000 terreno, vera occasione.

PORTA Nuova Autorotti alloggi terreno particolare; grandissimi negozi adatti qualsiasi commercio, liberi subito. San Secondo 96, portieria 10-17.30 vende geometra Borasi, telefono 30-005. 17305

SANREMO, Bordighera vendiamo ville villette tre sei otto vani ottimi servizi, tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti signorili costruzione 1-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Ratealoni. Bona, Matteotti 90 Sanremo.

SANREMO due alloggetti, 4 locali, 4 liberi, casa 9 vani, parte libera, vendo. Bassino, Po 21.

6 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

A buone condizioni vitto negozio vuoto oppure avviato. Tel. 561-197.

ATTENZIONE! Vespa oppure Lambretta da privato se occasione. Telefonare 61-416. 20188

AUTORIZZATO distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, XX Settembre 3, telefono 56-439.

DELLARERENERA motocarro 125 frigorifero, motocarro 250, Guzzino, nuovi, occasioni, ateriorati. Cantarno, Giannella 1.

FIAT frigorifero nuovo, sedile 175 litri. Fret piazzini presso Sair, XX Settembre 3, telefono 56-439.

FINANZIAMENTI permuta vendita a rate qualunque auto nuova seminuova. Telef. 51-60.

MOSQUITO il più utile ed agevole mito reale per la prossima Festa, Ridico, 44 Brescia.

MOTOLAMBRETTA, ultimo recente, acquistasi se vera occasione. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino

PERSIANI su automobili vendita cambi vetture. Telef. 51-60.

SELLA, Gallari 21 (Valentino). Assicurazioni circolazione, furti, incendi, cristalli, infortuni conducente, trasporti, cauzioni. Vendite nuove private. 19346

TAXI 1500 con numero circolante vendo, facilitazione pagamento. Telefonare 54-883.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 16-17 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali tecnografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, tel. 46-354

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A distinti affitto bella centralissima, matrimoniale, termo, bagno, telefono, con o senza pensione. Telefonare 553-240.

AFFITTASI cameretta mobiliata a signore centrale libera subito. Telefonare 56-411. 20400

CERCANSI camere ammobiliate con o senza uso cucina od appartamentini ammobiliati. Tel. 30-137.

DERGO camera ammobiliata uso cucina qualsiasi anno. Tel. 43-567.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

DOMINICA, purchè giovane dolcezza principiante. Funzioni gniste lavori ufficio cereali subito. Necessaria discreta. Disponibilità immediata. Cesinanni richiesto non indispensabile. Scrivere cassetta 6137, SPI Torino. 71726

GIANDRINA svelta impiegata pratica ramo tessile dilettosi anche lavoro magazzino camminarista, esigesi massima onestà, eventualmente abitazione, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8261 SPI Torino. 20451

GIOVANE ragazza sola buona cultura cerca preferibili commercio privato servizio ed altro. Referenze. Scrivere: Barbieri Guido, corso Regina Margherita 185. 71606

O

Gli astri giocano col nostro destino

L'irrequietezza dei pianeti Urano e Plutone lascia prevedere per tutto il 1950 una vivace lotta fra due forze opposte che pretendono di organizzare il mondo ciascuna a modo proprio, invece di lasciarlo tranquillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, sabato sera.

Dissero gli astrologhi l'anno scorso e questa stessa epoca, dopo lunga conversazione con le stelle e i pianeti e i segni dello zodiaco e tutte le altre cose che ci stanno sospese sul capo: «Niente guerra nel 1949». E i fatti hanno dato ragione agli astrologhi. La guerra è rimasta fredda, i tizzi che qua e là fumacchiavano, in estremo oriente, in Grecia, in Palestina, non hanno appiccato il fuoco all'universo. Il pericolo cova sempre sotto la cenere in Indocina, in Jugoslavia e altrove, ma già nonostante gli astrologhi continuano ad essere ottimisti: «Niente guerra nel 1950», assicurano.

Anzi, il 15 febbraio si potrebbe assistere ad una proposta di pace fatta da Stalin sotto l'influenza della triplice congiunzione «Sole-Venere-Giove» nell'Acquario, che sarebbe il segno della Russia. Ciò non darebbe tuttavia alcun risultato e il 28 marzo dovremmo tremare sotto una grossa minaccia: «Il 21 marzo il Sole entra nell'Ariete, ma lo ostacolano Marte e Mercurio. Marte e il Sole rivolgono ognuno un quadrato al Urano. Marte e Urano inviano un semiquadrato a Plutone. Il conflitto sarebbe inevitabile se Giove non mandasse subito un trigono su Urano». E' chiaro, nevvero? Ma non importa se non si capisce bene; ciò che conta è che Giove si sia mosso in tempo per riportare la calma fra gli astri irrequieti che si spediscono i «quadrati» e i «semiquadrati» come le potenze gli ultimatum.

Un'altra minaccia dovremmo averla il 20 novembre, ma anche allora pare che ce la caveremo con la sola paura.

Tutto l'anno, però, la configurazione dei pianeti Urano e Plutone lascia prevedere una lotta intensa fra due forze opposte che vogliono organizzare il mondo ciascuna a modo proprio, invece di lasciarlo tranquillo. Ad esse è facile dare il nome di America e Russia, e pare che da maggio in poi l'azione della seconda diventi più debole data la situazione interna nelle zone sotto la sua influenza. Il Foulsham's Almanach, tirato a più di tre milioni di esemplari e letto in tutto il mondo, specialmente nell'impero britannico, prevede la scomparsa di Stalin dalla scena politica mondiale verso la metà di luglio, contemporaneamente ad agitazioni in tutti i paesi satelliti dell'U.R.S.S. nei quali Nettuno e Plutone sottolineano un estendersi del Titismo. Essi riprenderebbero o otterrebbero una maggiore indipendenza, grazie all'aiuto degli occidentali, nettamente indicato — pare — dalla posizione di Urano e della Luna. In Russia il popolo diventerebbe particolarmente aggressivo e ciò scatenerebbe una energica repressione seguita da molti suicidi e morti violente.

Nei paesi occidentali il comunismo rimarrebbe molto attivo, provocando scioperi e sommosse — indicati da Nettuno e Plutone. — Secondo il mago di nome Arista, Tito dovrà abbandonare il potere per evitare un frazionamento della Jugoslavia e l'intervento armato di un paese straniero.

Per l'Inghilterra gli astri segnalano la disgrazia del Ministro degli Affari Esteri, Bevin, capo ispiratore di una politica alla quale spetterà la responsabilità di un forte stato di tensione fra l'Inghilterra e alcuni paesi. Col secondo semestre si dovrebbe assistere ad un progressivo allontanamento dei Dominions dalla Gran Bretagna; mentre anche la Francia registrerebbe la perdita dell'Indocina e la disgrazia di parecchi uomini politici fra cui Vincent-Auriol, Herriot, Paul Reynaud e Daladier. Un'importante personalità sarebbe vittima di un attentato durante il primo trimestre.

Circa la situazione in Italia, il giornale *Astres*, organo ufficiale del Centro Nazionale di Astrologia Scientifica, che si vanta di avere indovinato tutto ciò che è accaduto nel '49, scrive presso a poco quanto riassunto: Il popolo non approverà affatto la politica estera dei suoi dirigenti e lo farà sapere in modo clamoroso. L'atteggiamento inabile delle autorità rischierà di provocare torbidi seri e i dirigenti subiranno una grave perdita di prestigio che cercheranno poi di riguadagnare con un'amnistia politica. Sarà impossibile fare economie ma il commercio potrà essere ugualmente prospero. L'alta finanza tenterà di riprendere la direzione degli affari economici per poter esportare di più. Grosse difficoltà si produrranno, probabilmente a proposito dei trattati, verso la fine di marzo. Incidenti di frontiera sono da temersi in rapporto con la situazione internazionale. L'Italia otterrà probabilmente un prestito dall'estero e cercherà di sviluppare il traffico marittimo costruendo fra l'altro molte navi.

A quanto ho scritto va aggiunto, si capisce, la normale attività diplomatica, i viaggi di personalità, i soliti accidenti ferroviari, aerei, le inevitabili inondazioni, malattie e sciagure varie che ognuno può prevedere all'ingrosso anche senza leggere ciò che è scritto in cielo. Del resto non è garantito che chi dice di sapervi leggere ne sia realmente capace e che chi ci scrive non faccia mai errori di ortografia.

Loris Mannucci

Originale creazione per le signore parigine: sciarpa di velluto rosso acconciata sulla testa a cappellino

IL FINE D'ANNO FINANZIARIO

Il mercato punta sulle industrie sane

Il mercato finanziario è giunto alla fine dell'anno confermando di possedere un'intonazione migliore. Gli strappi iniziali di ripresa, impostati su irregolari sussulti in cerca di novità in campo rivalutativo, sviluppati poi in compere più lineari sulla previsione di buoni dividendi e sulla realtà di interessanti acconti-dividendo, tendono a comporsi in armonica cadenza, in movimento ad ampio respiro.

Il fondo tecnico che guida le mosse del mercato oscilla dall'uno all'altro fattore, mettendo in luce una rosa di elementi che vanno colle forze di fondo agli affluti contingenti e che operano a turno in catena ininterrotta. All'inizio di questo mese borsistico si è avuta l'ennesima constatazione di un'estrema facilità speculativa nella sistemazione dei riporti. Il che potrebbe dire in sè, ove si pensi ai lunghi mesi in cui uno strapunto denaro riportile ha disdegnato impegni diretti in titoli nonostante il livello sempre più avvilito ed invitante delle quotazioni; ma il fatto ha assunto maggiore significato, cadendo dopo il primo strattono alla quota impresso dalle compere di elettrici: è stato una conferma della buona disposizione e della buona potenzialità del mercato dopo i primi sviluppi concreti.

E' venuta poi quella notizia cui non si è fatto commento di rilievo, ma che a parer nostro merita qualche attenzione. Si tratta del concreto proponimento governativo di rendere libero il 25% di quel famoso conto bloccato che le Banche devono conservare presso la Banca d'Italia. Volendo collegare come è doveroso fare, questo provvedimento al famoso provvedimento restrittivo del maggio 1947, si può desumere che un mutamento di rotta si sta verificando, dopo una parentesi ampia. Stroncata bruscamente nel 1947 la spirale inflazionistica, l'economia nazionale cadde in uno stato pressochè comatoso (e la Borsa, di riflesso, divenne cronicamente ammalata), sempre dilaniata da due forze opposte, egualmente perniciose. Misurate dal punto di vista del mercato finanziario, queste forze tendevano l'una a ritorni di fiamma verso illusorie mète inflazionistiche, l'altra ad una paralisi progressiva della linfa economica di fronte ai troppi ostacoli di un clima deflazionistico.

Col classico sistema del colpo alla botte alternato al colpo al cerchio, le cose sono andate peggiorando lentamente, forse in misura minore di quanto si potesse paventare. Comunque la morta gora di due anni stava per minare alla radice l'edificio economico (ivi compreso il nostro povero mondo borsistico): speriamo ora che nei nostri organi dirigenti si sia formata la convinzione di poter imprimere un indirizzo maggiormente produttivistico senza dover paventare di riportare a galla lo spinoso problema dell'inflazione. Ove così sia, l'economia può contare su un clima nettamente migliore: abbandonati gli spettri inflazionistici, si fanno i conti (e gli affari) con un metro più positivo, più sciolto, più aderente alla realtà del momento.

E' appunto su questi elementi concreti che la Borsa pare avviarsi a poggiare una tendenza al rialzo. Si valutano con vivace senso critico le reali possibilità delle singole aziende, si ponderano i dividendi e gli acconti-dividendo, si avincolano dalle pastoie contabili le concrete risultanze aziendali. Attorno alle prime notizie, attorno alle voci diffuse si è intessuta una rete di elementi interessanti che avviluppa il mercato in un facile legame di solidità.

All'inizio della settimana gli elettrici hanno proseguito nel movimento al rialzo, manifestando però sintomi di minore vivacità. A metà settimana si è sviluppata una certa tendenza a realizzare i valori del settore, per assumere impegni in altri comparti più trascurati. Un largo assorbimento di prima e di seconda mano ha permesso di equilibrare i corsi a metà settimana: venerdì un nuovo vivace intervento di denaro ha investito Sip, Terni, Meridionale elettrica, Sade, dove ancora si intravvedono interessanti possibilità. Il vivace movimento degli elettrici, caratterizzato in una immediata e larga pluvalenza di prezzi, ha rianimato l'intero mercato, imprimendo un tono di rinnovata sostenutezza. Pareva arrivato il comparto degli elettrici, dopo aver raggiunto le basi della passata settimana; invece, dopo una pausa di facile equilibrio, punta su nuove mète. Quota 1000 per la Sip schiude nuovi orizzonti al settore ed indica all'intero mercato una via di graduale assestamento.

Le Fiat hanno campeggiato in modo nettissimo in questa settimana attraverso un largo movimento che ha avuto i suoi vivacissimi nelle riunioni di lunedì e di martedì.

I Chimici muovono a tentoni alla ricerca di una via nuova: sul settore, cioè sulle voci più rappresentative (Montecatini, Italgas, Rumianca, Anic) è esercitata una compressione costante, dovuta in buona parte a vendite precordinate da parte di gente che da troppo tempo è invischiata in impegni poco brillanti. Si registrano strappi di lamaro, per ora ridotti all'ordine dopo qualche battuta: il fondo tende però a svincolarsi da una situazione ormai superata ed accenna a puntate più espressive.

Sui Chimici si ha la più netta dimostrazione che la fiducia della clientela non si è ancora rivolta alla Borsa. Si è intessuta finora la fase primaria di un mercato sostenuto, con uno sviluppo quasi esclusivamente professionistico: manca ancora il legame fra questo spunto e un fattivo intervento della clientela. E' destino che chi attenda a toccare con mano prima di assumere impegni abbia ad intervenire su prezzi largamente superiori, determinando le fasi più incandescenti del mercato finanziario.

Ci manca lo spazio per parlare degli altri settori e delle voci minori. Solo vogliamo dire che il mercato, selezionati gli elementi che si trovano in acque torbide, li ha abbandonati alla deriva e punta su un logico assestamento per le industrie sane.

Nei titoli di Stato la riflessione di questi giorni non nasconde la visuale di un fondo nettamente sostenuto.

TEATRI E CINEMA

Fredric March e Kathleen Ryan in una scena del film «Cristoforo Colombo».

Scoperto come in un film il "Caruso di celluloide,,

Il giovane Alfredo Cocozza entrò nell'Accademia di Filadelfia per trasportare un pianoforte - L'impresario volle provarne la voce; e il grande direttore Koussevitzki uscì mezzo svestito dal suo camerino per correre ad abbracciarlo - Ribattezzato Mario Lanza, è oggi il rivale di Frank Sinatra

Si scrisse in America che Victor de Sabata aveva invitato Mario Lanza perchè cantasse alla inaugurazione della «Scala», ma che il «Caruso di celluloide» era trattenuto a Hollywood dai suoi impegni cinematografici.

Si era detto anche che sarebbe venuto in Italia più tardi, presentandosi al pubblico milanese nell'Andrea Chénier. Pure questo progetto è stato annullato, ma già i critici americani, unanimi, prevedevano un trionfo.

L'espressione Celluloid Caruso, *per quanto suoni male alle nostre orecchie, non ha nulla di spregiativo; è anzi il più alto elogio che gli americani, questi appassionati del bel canto, possano rivolgere al tenore italiano. Essa nasce soltanto dal fatto che Mario Lanza, con un mutamento di tempi che rovescia la carriera consueta dei cantanti, è diventato un astro del cinema prima di salire sui palcoscenici dei grandi teatri d'opera.*

Due baci memorabili

Del resto la rapida, folgorante carriera di Mario Lanza è cinematografica. Bendati tolta di peso da uno di quei soggetti di Hollywood, un po' invernaiuoli, fritti apposito per commuovere un pubblico non dotato di eccessivo senso critico. La sua «scoperta» traduce nella realtà della vita un episodio che abbiamo visto, per esempio, in Cento uomini e una ragazza.

Allora Mario Lanza si chiamava Alfredo Cocozza. Nei primi mesi del '48 era un robusto giovanotto di vent'anni, che aiutava il nonno in bottega. Un mattino entrò nell'Accademia di Musica di Filadelfia per il trasporto di un pianoforte, che doveva servire la sera in un concerto diretto da Koussevitzki. L'impresario del «Philadelphia Forum», William K. Huff, lo vide per caso e rimase in lui il promettente ragazzo, che prendeva lezioni di canto da un oscuro maestro, in un momento di improvviso entusiasmo, o forse più ancora perchè la situazione gli sembrava divertente, gli fece questa proposta:

«Guarda, ho un'idea. C'è un camerino vuoto proprio di fronte a Koussevitzki. Io ti ci accompagno e tu canti; il maestro ti ascolterà per forza».

Alfredo Cocozza incominciò a cantare. Venti, in giubba, dopo poche battute si spalancò la porta e Koussevitzki, svelto, in maniche di camicia, con un asciugamani attorno al collo, mosse verso il tenore, lo baciò su entrambe le guance e gli disse che per l'estate lo voleva senz'altro mandare al Berkshire Festival di Tanglewood, dove avrebbe imparato a educare un talento ancora troppo acerbo. Tre mesi dopo mantenne la promessa, e volle anche che la sua giovane compartecipazione diventasse adulta.

L'occasione non era un nome adatto per una futura celebrità. Solo che il padre Cocozza non era disposto a sacrificare il nome di famiglia.

Ancora una volta fu Koussevitzki a girare l'ostacolo. Mise scritto al padre una lettera-ultimatum così irresistibilmente di nome e dandogli un appuntamento con colpire, che per una settimana papà Cocozza vietò di parlare con il figlio e di sentir nominare il grande direttore; ma alla fine si dichiarò vinto. Alfredo prese il nome di sua madre — Maria Lanza —, lo maschilizzò e con esso si preparò a sedurre il pubblico del Metropolitan e le collina di Hollywood.

Buone raccomandazioni

Mario Lanza non può lagnarsi dei suoi angeli custodi. Avviato alla carriera musicale da un Koussevitzki, fu Frank Sinatra, in persona che lo raccomandò ai magnati della Metro Goldwyn.

Anche Walter Pidgeon, che prima di far l'attore aveva cantato come baritono, lo segnalò a Louis B. Mayer, della Metro Goldwyn, e Mayer lo inviò a Hollywood per un'audizione, che i soliti giornali definiscono come minimo «elettrizzante», dopo la quale gli firmò un contratto di sette anni, sei mesi di lavoro ogni anno, compensi crescenti a partire dalla base minima di 750 dollari alla settimana, e un assegno di diecimila dollari subito. Mario Lanza era una stella del cinema senza aver mai cantato una opera intera.

Da quel giorno son passati quattro anni, e si giurerà la produzione di Mayer, che il Lanza sarebbe diventato il Clark Gable dell'opera. Perchè Jan Pasternak, il produttore di Mario, lo spiega così: «E' la prima volta che un tenore può cantare senza pregare gli ascoltatori di chiudere gli occhi per immaginarsi di avere di fronte un Van Johnson». Mario Lanza è alto un metro e ottanta, ma sembra ancora più alto; ha spalle larghe, un bel volto, occhi penetranti e — dicono quelli che lo conoscono — i modi di un diplomatico vecchio stile. Con una voce che Sergio Koussevitzki ha definito «la più bella dopo quella di Caruso».

Il merito di questa prestanza fisica è anche della passione sportiva di Mario. Egli stesso afferma che solo l'amore dello sport gli impedì di diventare un giovane delinquente, quando viveva con la famiglia in uno dei più poveri quartieri di Filadelfia. Suo padre, un emigrante italiano giunto a New York all'età di 11 anni, vi si era stabilito dopo la smobilitazione: caduto sulle Argonne da un attacco tedesco con i gas, aveva donato abbandonare le «sei giorni» ciclistiche, in cui aveva conquistato una certa fama, e ogni altro lavoro.

Il vecchio tenne tirata avanti la baracca con la sua drogheria; Alfredo-Mario lo aiutava, giocava con i monelli del quartiere, e praticava un po' tutti gli sport, dal pugilato al foot-ball e al base-ball. Con i cents risparmiati giorno per giorno la famiglia si prendeva un unico divertimento collettivo: andava qualche volta all'opera.

Un progetto ambizioso

A sette anni il ragazzo cantava «Vesti la giubba» che a fatica il suo cavallo di battaglia e a dieci conosceva brani di cinquanta opere, ma nonostante questa passione si mantenne dei quartiere per non farsi prendere in giro. Furono padre e nonno, quando Mario ebbe vent'anni, che a furia di sentirlo cantare decisero di impiegare i soldini risparmiati per fargli prendere delle lezioni. Qui, presso un oscuro maestro, fu notato da mister Huff, e questi Huff lo fece «scoprire» da Koussevitzki.

Per sua fortuna, questo figlio di emigranti italiani ha la testa sul collo. Lo sua grande ambizione è di fare Caruso, e su che solo con uno studio disperatissimo può sperare di riuscirci. Spesso ha cantato in centinaia di concerti, e per il momento, ma per quel che riguarda alle collettazioni di quanti colonno fargli accettare le offerte dei grandi teatri.

«Mi manca l'esperienza per affrontare un Metropolitan — dichiara — Caruso non ha fatto un passo simile prima dei 33 anni, e io non mi sento di essere più coraggioso di lui a 27. Come potete rimproverarmi d'essere troppo prudente?».

Ma se questa stagione invernale andrà bene, i produttori vorrebbero fargli portare sullo schermo, al più presto, la biografia di Caruso, un progetto ambizioso, ma anche un bel tragguardo per Alfredo Cocozza, nipote di Filadelfia.

c. s. l.

Il maestro Antonio Pedrotti e la soliata Gioconda De Vito applauditi ieri sera al Conservatorio per il Concerto della R.A.I. (Disegno di Chioco)

Da rivelazione a stella fissa

Jeanne Crain nuova "fidanzata del mondo,,?

Batte sul quadrante di Hollywood l'ora di Jeanne Crain. E c'è già chi la vede avviata a raccogliere l'eredità di Mary Pickford e Janet Gaynor e a occupare il posto da queste due lungamente tenuto, di «fidanzata del mondo». Con questo titolo, chi non lo sa? si suol designare l'«ingenua» quando per spirito e grazia riesca a polverizzare l'immensa concorrenza che la stringe. Quando non ci sia ragazza di provincia che dai suoi films non si senta rinfocolata a sperare nel Principe Azzurro. Quando la sua fotografia vada sulle copertine dei romanzi per signorine. Ben inteso, i gusti cambiano, e l'ingenua del dopoguerra non è più così latte e miele come una volta: ha una sua malizia, un suo pepe; non s'aspetta di trovare i bambini sotto i cavoli, lascia intravedere che la sa lunga: e la sua fotografia reggè non meno bene di quella delle pin up girl l'inflazione sui lettini degli scapoli. Così è anche probabile che il suo fidanzamento con mondo non sia per essere più la decorosa e la durata che avevano quelli d'una volta; e che in ragione delle confidenze che permette debba andare a monte presto. Ma resta sempre un ottimo affare.

Jeanne Crain ha il primo requisito che si richiede a una «fidanzata del mondo»: ha un marito e tre bambini di cui va superba. Tutta la pubblicità che l'America va facendo di lei è imperniata sugli umili casi di una moglie e di una mamma felice, è intesa a formare il ritratto di una graziosissima massaia. L'avete vista in *Lettera a tre mogli*, ma il personaggio che meglio s'avvicina alla sua leggenda è quello di Peggy in *Amore sotto i tetti*, la mogliettina che tiene il mestolo, trasforma le soffitte in eslotti, rimette in corpo agli ipocondriaci la voglia di vivere. Altri due films, non ancora giunti in Italia, hanno accresciuto la sua fortuna d'attrice, compiuto il suo passaggio da «rivelazione» a stella fissa. Il primo è *Il ventaglio* tratto dall'omonima commedia di Oscar Wilde, nel quale la Crain è l'innamorata, ardente e un po' impulsiva Lady Windermere, tesa a riconquistare la fiducia e l'amore di suo marito, l'attore Richard Greene; il secondo, e più importante, è *Pinky*, che le ha fruttato uno dei primi posti nelle segnalazioni per il premio «Oscar». *Pinky* è la storia di una giovane mulatta, che collocatasi come infermiera nel Nord, in una casa di ricchi signori bianchi, riesce a nascondere la propria origine e quasi a dimenticarsene lei stessa. Ma tornata fra la sua gente, assistendo ai soprusi e alle ingiustizie che giornalmente si commettono ai danni dei negri, alla sete di appartenenza ancora e coloro che in cuor suo aveva cercato di rinnegare, e rinunciando alla sua felicità, si ferma nel Sud, apre una clinica per bambini negri, si dedica anima e corpo ad alleviare le tristi condizioni dei suoi fratelli, vittime del pregiudizio razziale.

Da cinque anni Jeanne Crain, orlunda irlandese, ha sposato, l'industriale radiofonico Paul Brinkman, e sembra risolta a tenere fede alla sua divisa: «Un matrimonio solo e molti bambini». Ha ventiquattro anni, e se si fosse dato retta a Orson Welles, che nel 1940, al primo «provino» dette di lei un parere negativo, oggi sarebbe davvero soltanto una massaia.

Leo Pestelli

Jeanne Crain, "Cràin" ha incominciato posando per la copertina di una rivista...

Jeanne Crain e Madeleine Carroll nel film «Il ventaglio»

SALVA UNA BAMBINA

Muore una vipera mentre stava per mordere

Palermo, sabato sera.

In un casolare nei pressi di Santa Croce Camerina, provincia di Ragusa, mentre la ventiquattrenne Maria Miralla stava genuflessa dinanzi a una immagine della Madonna di Fatima alla quale rivolgeva una fervida preghiera per-chè preservasse da ogni male la sua figlioletta di due anni, rivolgendo a un tratto lo sguardo al vicino cortile di casa sua scorgeva la piccola che intanta a giocare, non si accorgeva di un viscido serpente che le saliva sulla schiena, così leggero da non suscitare alcun sospetto nella bambina la quale, ignara del pericolo, continuava seduta a terra a trastullarsi con alcuni giocattoli.

Inebetita e con gli occhi dilatati dal terrore, la povera madre in principio non fu capace di muoversi e di articolare una sillaba, poi in uno scatto folle prese l'immagine della Madonna e dopo averla baciata concitatamente la rivolse verso la bambina. Aveva appena terminato quel gesto compiuto quasi nell'incoscienza della paura che il rettile, già salito sulla nuca della bimba pronto al morso mortale, ritrasse la lingua, reclinò l'orribile testa e cadde a terra fulminato. Si trattava di una vipera.

Caso o miracolo? Il fatto ha destato i più disparati commenti fra il popolino del paesello e da ogni parte si grida al miracolo.

La Torrefazione
DEORSOLA
porge i più fervidi auguri alla Sua affezionata Clientela
Buon 1950!

IL RAPPRESENTANTE per il PIEMONTE di
Barzaghi MILANO
ringrazia la Spettabile CLIENTELA Torinese per la favorevole accoglienza riservata agli squisiti PANETTONI BARZAGHI
rende noto che il suo nuovo numero telefonico è
553.712
PIAZZA CASTELLO, 71 - TORINO

In 4 minuti orologio alla mano
Qualunque sia il numero di convitati, una persona anche senza pratica culinaria, può in soli quattro minuti - con la Gelatina Istantanea Ideal - preparare senza alcuna manipolazione complicata, una gelatina appetitosa, trasparente, sembrata, solida ed omogenea.
La Gelatina Ideal è indispensabile sia per esaltare il gusto e l'aspetto delle vivande e proteggerle dall'aria, sia per completarne elegantemente la presentazione, sia per farne un contorno squisito a tutti gradito.
La Gelatina Istantanea Ideal fa anche un brodo consommé veramente ideale per vecchi, bambini e convalescenti.

GELATINA ISTANTANEA Ideal DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO
Ogni giorno, SIGNORA, è non potrete farne a meno per le PROSSIME FESTE. Uova, vitello, pollo o carne, pesce, cotolette, ecc.... ciò sì, ma CON Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari
Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Rebaudengo"

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 36 TORINO
MARGHERITA COSTA

GIANNOTTI ANDREINA BUSTI
VIA PIETRO MICCA, 14
augura alla sua affezionata Clientela
BUON CAPODANNO

CAVICCHIOLI RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5
(ANG. VIA XX SETTEMBRE)
TELEFUNKEN - SIEMENS
IMCA - MARELLI
PHONOLA - PHILIPS
ALLOCCHIO BACCHINI
EMERSON, ecc.
VENDITA rateale a RATE

A. BORGHI & C.
BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
TORINO, V. CERNAIA 15
TEL. 44083
LIQUIDAZIONE ARREDAMENTI TAPPETI TENDAGGI

AGENDE
commerciali e di lusso tascabili e da tavolo, Blocchi, pianos, mensilietti, Ingrosso e dettaglio. Vaginino, via Lagrange 2, Torino

Ditta signorile di Propaganda al
MONGINEVRO
Passaporto collettivo
Quota da L. 8500 tutto compreso. Trattamento prim'ordine. Epifania 5-6 gennaio
Prenotazioni:
«VIAGGI PERLO»
P. San Carlo 205; tel. 40-057

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. S. Teresa 13, t. 44-755
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

YOGHURT
DR. DER STEPÂNIAN
...ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt, o altro simile, ad un latte fermentato perchè questo sia degno di così prestigiosa storia...
PRIMO NEL TEMPO PRIMO NELL'EFFICACIA

Vigorelli
PAGATE IN 18 RATE E VI DURA TUTTA LA VITA
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
...LOTTI VI SERVE MEGLIO

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI
DISTENSIONE dei NERVI e la SERENITÀ dello SPIRITO

TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNADYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

RADIO LAETITIA
in casa vostra
Soc. VARA
C. Casale 137 - Tel. 96-827

Canada ristorante
CALLE LARGA S. MARCO
VENEZIA

Gli inseguitori dei bianconeri non sperano in sorprese

CAPODANNO SENZA EMOZIONI NEL CAMPIONATO?

OSTACOLO N. 18 PER LA CAPOLISTA

Novità della Lucchese che affronta la Juventus

Difficile per i granata la partita di Palermo

Ormai la notizia è confermata definitivamente: Moro resta a casa, a curare la sua indisposizione ed il Torino dovrà giocare il durissimo incontro di Palermo privo del suo portiere titolare. L'assenza è doppiamente grave perchè, indipendentemente dal suo grande valore personale, Moro conferisce con la sua calma ed esperienza una certa sicurezza ad un'estrema difesa piena di buona qualità ma senza dubbio giovane e scarsa di «esattezza». Sarà necessario quindi aggiungere alla recluta Bersia e Tubaro, anche la semi-recluta Gandolfi, oppure far-esordire l'ottimo ma giovanissimo Vandone, con tutti i pericoli che ne possono derivare. La trasferta granata in terra siciliana, contro un Palermo che in casa sua è stato battuto solo dall'Atalanta, si presenta quindi sotto l'insegna dell'estrema difficoltà. In questa circostanza l'esperienza di un vecchio lupo... di mare come Depetrini sarà quanto mai utile e l'anziano Baldo rientrerà in squadra, mentre Picchi si sposterà a sinistra per sostituire Gremese infortunato ad una caviglia. Quando è stato costretto a procrastinare il suo rientro in squadra per un minaccioso gonfiore al ginocchio operato e quindi il Torino scenderà in campo in questa probabile formazione. Gandolfi, (Vandone); Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Picchi; Friedl, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

Le accoglienze degli sportivi palermitani, accorsi ieri sera alla stazione ad attendere i granata sono state assai calorose ma è fuor di dubbio che sul campo, naturalmente nei limiti della correttezza, il comportamento sarà ben diverso.

In campo bianconero le preoccupazioni per Martino sembrano svanite. L'interno destro non ha partecipato ieri al lavoro dei compagni, accusando forti dolori reumatici ad un piede. Il riposo però gli ha giovato e quasi certamente il giocatore sarà puntuale domani all'appuntamento delle 14,30. Per ogni evenienza è pronto il già felicemente collaudato Vivolo. Parola, rientrato ieri da Parigi insieme ai dirigenti bianconeri, si sente... allegerito nel fisico e nel morale ed è quindi preannunciata per l'incontro con la Lucchese, una sua buona esibizione.

Tra i rossoneri toscani, cui tocca il compito di visitare la Juventus, gli sportivi torinesi potranno rivedere due vecchie conoscenze, gli ex-bianconeri Lenci, mezzo sinistro e Capelli, terino. Questo ultimo però, onde offrire un elemento di attrazione in più alla partita di domani, si esibirà nell'insolito ruolo di ala sinistra. La Lucchese giocherà col lutto al braccio per la morte dell'allenatore Ottavio Barbieri.

Le probabili formazioni

JUVENTUS: Viola; Giuntoli, Manente; Mari, Parola, Pinasinni; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

LUCCHESE: Botti; Toppan, Paduizzi; Muri, Ferrario, Bonfanti; Catanese, Valsaraggi, Marza, Lenci, Capelli.

TORINO: Gandolfi (Vandoni); Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Picchi; Friedl, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

PALERMO: Massi; Ciarcli, Baldi; Cimona, Gentilcasella, Morelli; Marzani, Virpalza, Dalli, Loni, De Santis.

NOVARA: Corghi; Dalla Fera, Calimberti; Malnardi, Odone (Molina), Balza; Pinagar (Spadavecchia), Ubicli, Ranise (Pinagar), Alberico, Ferraris.

ROMA: Risorti; Andreoli, Mastrelli; Spartano, Tronti, Venturi; Merlin, Zecca, Venlodonati, Arangelovich, Pandolfini.

Un'armoniosa azione del capitano granata Carapellese.

Parola, tornato nella forma di due anni fa

Vestiti come nordici i quattro fondisti tornati da Väladalen

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Dopo due giorni e tre notti di viaggio inframezzato dalla sosta di 10 ore a Stoccolma per le modalità di rito sono giunti a tarda sera, a Milano, via Svizzera i tre sciatori di fondo Anderlini, Chiocchetti e Compagnoni, reduci dall'addestramento compiuto a Väladalen sotto la guida del maestro svedese Gosta Olander soprannominato «il mago dello sci». Questi un paio di mesi fa era stato in Italia ospite della F.I.S.I. ed ha voluto ricambiare la cortesia invitando i tre giovani fondisti italiani più l'accompagnatore, tenente Picco, per un corso di istruzione in Svezia.

Carichi di doni e in perfetta tenuta scandinava i quattro atleti hanno accennato con entusiasmo alle caratteristiche di neve e di tecnica che differenzia lo sci svedese da quello italiano, ripromettendosi di far tesoro degli insegnamenti avuti a Väladalen nel corso dei prossimi allenamenti che ciascuno completerà per conto proprio.

Infatti stamattina, il tenente Picco è partito per Anata, Compagnoni per Bormio, Anderlini per Claviere e Chiocchetti per Moena. La bella e interessante gita ha lasciato un buon ricordo in tutti e 4 gli sciatori. Le accoglienze della Federazione e degli sportivi svedesi hanno perfino commosso i nostri fondisti i quali sono stati accompagnati al treno dal ministro d'Italia in Svezia.

leo cat.

Calcio - programma

Serie A

Atalanta (10) - Venezia (9)
Bari (11) - Como [illegible]
Inter (23) - Bologna (12)
Juventus (32) - Lucchese (11)
Lazio (13) - Pro Patria (11)
Novara (11) - Roma (19)
Padova (22) - Genoa (13)
Sampdoria (17) - Fiorentina (20)
Palermo (14) - Torino (18)
Triestina (17) - Milan (20)

Serie B

(Alessandria (15) - Legnano (23)
Arsenal T. (11) - Udinese (25)
Fanfulla (18) - Vicenza (14)
Modena (19) - Napoli (11)
Napoli (21) - Brescia (24) [illegible]
Pisa (19) - Cremonese (17)
Pro Patria (7) - Catania (15)
Salernitana (17) - Prato (13)
Siracusa (15) - Reggiana (16)
Spal (21) - Livorno (20)
Spezia (18) - Varese (16)

Serie C - Girone A

Casale (23) - Bustese. (18)
Crema (23) - Voghorese (8)
Fossano (16) - Parabiago (9)
Gallaratese (17) - Asti (10)
Luino (11) - Pro Lissone (18)
Monza (18) - Rivoltana (18) (oggi)
Rivarolese (13) - Mortara (23)
Sanremese (20) - Pro Vercelli (9)
Savona (18) - Pavia (25)
Seregno (21) - Villasanta (16)
Varese (17) - Omegna (17)

Anche la Cecoslovacchia al torneo di Nizza?

Nostro corrispondente

Sardigliano, sabato sera.

Ai casilli azzurri in allenamento sugli erbini di Van Zanotti è giunta ieri la clamorosa notizia della più che probabile partecipazione al Torneo di Nizza della rappresentativa cecoslovacca che si era subito dimostrata entusiasta. La presenza dei ceki a Nizza accresce le difficoltà del torneo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Eccezionale esibizione a Parigi dei "milionari della racchetta,,

Kramer, asso perfetto - Segura ex paralitico - Gonzales e Parker completano l'attuale poker dei più forti tennisti del mondo

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

L'opaco velo di nebbia che da qualche giorno avvolge Parigi non ha impedito all'aereo proveniente da Londra con a bordo il famoso quartetto di tennisti professionisti americani — che si esibiranno sui court del Palazzo dello sport domani e lunedì — di giungere a Parigi, sul terreno dell'aeroporto del Bourget, in perfetto orario.

In complesso i tennisti daranno tre «spettacoli» due dei quali si svolgeranno il primo giorno dell'anno, al pomeriggio e alla sera.

I quattro campioni che per i favolosi incassi che fanno sono definiti «i milionari della racchetta», non hanno mancato, al loro arrivo, di dichiarare la ferma intenzione loro di dimostrare ai parigini che non usurpano la reputazione che li accompagna, e che meritano davvero il titolo di migliori giocatori del mondo.

La formula del torneo — e questa è una novità — permetterà loro di affrontarsi reciprocamente, in quanto finora l'ordine degli incontri non era stato mai variato. Kramer era sistematicamente l'avversario di Gonzales e Segura quello di Parker. La loro tabella delle prestazioni è molto espressiva: dalla costituzione della «troupe» — la quale è diretta ed amministrata da Mr. Brigg — Kramer ha affrontato il californiano Gonzales 46 volte e lo ha battuto 40, egli non certo dunque che nel sconfitte. Pancho Segura ha avuto 42 volte per avversario Parker battendolo 30 volte rimanendone sconfitto undici in quanto un incontro è finito sempre vincitori.

E' una curiosa figura quella di Segura. Originario dell'Ecuador, adolescente egli fu malato di paralisi infantile che gli indeboll e deformò gli arti inferiori. Praticò il gioco del tennis per ordine del medico e per compensare la debolezza delle sue gambe si abituò a colpire la palla tenendo la racchetta con le due mani e appoggiando il colpo con tutto il peso del suo corpo. Oggi è questo suo particolare stile di gioco che lo rende estremamente pericoloso e che trasforma le palle dei suoi rinvii (smash-revers) in micidiali bolidi impossibili a intercettare e qualche volta anche a... vedere.

L'incontestato capitano di questa unica ed eccezionale squadra di tennisti, è tuttavia Jack Kramer, campione completo che non si distingue per alcuna particolarità appunto perchè il suo gioco non offre all'avversario nessuna lacuna o debolezza. Il quartetto dei professionisti americani darà ai parigini un grande spettacolo.

Manlio Bordi

Un pugile in fin di vita sul ring del Madison

New York, sabato sera.

Un grave incidente ha funestato ieri una manifestazione pugilistica al Madison Square Garden. Il peso massimo Sonny Carmine Vingo di Bronx, che si batteva con Rocky Marciano, del Massachussetts, colpito da un terribile montante dell'avversario, è crollato sulla pedana e non ha più ripreso i sensi. L'infelice è stato trasportato all'ospedale dove i medici hanno diagnosticato la commozione cerebrale e la probabile frattura del cranio. L'incidente è accaduto al 8o round, quando il Vingo appariva già menomato: infatti tanto nel primo quanto nel secondo round egli si era salvato dal k. o. al conto di nove.

Dalle ultime notizie si apprende che il Vingo è in stato comatoso e che un esercizio gli ha già amministrato gli ultimi sacramenti.

Bollettino della neve

Lys (Champoluc) cm. 50; Brusi Gareinis 150; Champ[illegible] 40; Courmayeur 35; Cr[illegible] 50; Pila (Aosta) 35; La Thuile 60; Valtournenche 50; Balme 20; Bardonecchia 35; Colomion 70; Pian del Sole 90; Cesana 80; Sestriere Pian Rascià 50; Clavieres 70; Claviere 70; Pragelato 40; Sauze d'Oulx 15; Sportinia 70; Sestriere 65; Limone 70; Verzhanie 65; Orgna 10; Lago Maggiore 930; Monte Bianco 160.

Gran gala di serie B in Alessandria-Legnano

Una gara di [illegible] compilatori del calendario della «B» che per la festa di Capodanno hanno allestito un programma che certamente definire terribile. Ecco la sunta: l'Udinese continuerà la sua «marcia» meridionale andando a Taranto, il Brescia farà visita a Napoli, il Livorno si metterà in viaggio per Ferrara.

Nulla certo da eccepire sulla scelta dei campi difficili per le «prime della classe». Se i bianconeri friulani saranno impegnati contro gli undici rossoblù dell'Arsenal tarantino, i loro diretti concorrenti bresciani non faranno davvero digestione tranquilli il pesante pasto di fibre d'acciaio sul campo partenopeo. C'è qui una questione di prestigio e di classifica: l'esito di questo «match» potrà avere conseguenze notevoli sull'esito della lotta per il primato. A completare il quadro della giornata il Livorno, terzo in graduatoria, se n'andrà in trasferta a Ferrara, sul campo della Spal dove pensiamo ha mai visto.

Posizioni immutate in cima alla classifica anche dopo il 1so turno? La risposta in sura Mesa non può che essere negativa. Pertanto della partita di Alessandria non potremo che ripetere il solito ritornello. Forse per la giornata festiva i grigi avrebbero preferito un avversario meno ostico; i bianconeri stanno invece il combattimento aperto e contano in formazione undici abili e decisi. Bisognerà che gli alessandrini vogliano mettere in gara tutte le loro qualità per poter superare questo difficile ostacolo almeno quinoena di più che a Livorno in modo da poter scoprire alle definitive di inquadratura.

Il programma è completato da: Pandolfini-Vigevano; Modena-Empoli; Pisa-Cremonese; Pro Sesto-Catania; Salernitana-Prato; Siracusa-Reggiana; Spezia-Verona.

Bartali in nerazzurro per incontrare Coppi

Firenze, sabato sera.

Il presidente dell'Associazione corridori ciclisti professionisti ha avuto assicurazione che, sabato 7 gennaio, i corridori che faranno parte della squadra ciclistica di Bartali svolgeranno un ciclonico allenamento perchè Bartali, almeno in campo ciclistico, questo anno è decisissimo a vincere Coppi. Il pistoiese Degli Innocenti, che si dice forte giocatore di calcio, pur senza precisare quale ruolo ricoprirà, ha già assicurato la sua presenza e Bartali è stato invitato che la sua squadra incontrerà la casacca nero-azzurra dell'Inter, che, caso strano, fino ad oggi occupa nella classifica del campionato il posto che segue il Milan. Bartali non è superstizioso e cos'altro è certo di portare la maglia dell'Inter alla vittoria.

Anche i rossoneri di Coppi stanno allenandosi e, comunque, la qual totalità dei componenti la squadra e degli aspiranti componenti hanno assicurato la loro presenza all'allenamento ufficiale del 7 gennaio, che si svolgerà al Velodromo Vigorelli.

Le cadette azzurre che incontreranno lunedì in Francia a Nizza, lasciavano il 3, Margherita Ligure domani mattina.

I cavalieri italiani al parco di Montecarlo hanno vinto tutti il loro primo incontro, tranne Agazzi, ritiratosi per strappo muscolare.

La Sicilsua gioca a Monza oggi le questa formazione: Lani; Braghieri, Benedetto; Merlo, Di Pasquale, Vannucci; Costanzo, Pacchiani, Marchiaro, Prelati, Foglio.

Un azzurro della vecchia guardia...

Oggi a Genova i funerali di Ottavio Barbieri

Ricordi di VITTORIO POZZO

E' un altro dei nostri che ci lascia. Un altro di un'epoca che non si può dimenticare. E' andato a raggiungere — oltre al granata di Superga — Cali, Barbesino, Bigatto, Bontadini, Brenzi, Caligaris, Campelli, Meneghetti, Trerè, Milano II, Fossati e tanti e tanti altri che hanno giocato con lui e prima di lui.

Fu un bel giuocatore in anni in cui gli uomini di valore in campo calcistico non facevano difetto. Il suo posto era quello di mediano destro, e per arrivare a ricoprirlo in Squadra Nazionale quel posto, bisognava farsi largo fra compagni di classe come Genovesi, Reynaudi, Parodi, Ara dapprima, Ianni, Dugoni, Pitto, Colombari, Ferraris IV poi.

Allievo di Billy Garbutt, l'inglese che dedicò la sua esistenza al calcio italiano, era l'ideale dell'atleta che si trovare il giusto mezzo fra robustezza e correttezza. Era coraggioso e rispettoso nello stesso tempo; era duro di nasa, non di giuoco, era costante ed angoloso nella ferica perchè sapeva resistervi, ma che la cercasse.

Il ricordo più vivo — è collegato a due date, a due avvenimenti, che sono come i pilastri di un gran ponte, uno di quei ponti che costruisce il tempo. Lo scrivo convocato, assieme ai suoi due compagni di squadra De Prà e Burlando, nel '24, per le Olimpiadi di Parigi. Contrapposti alla Spagna, la gara diede luogo ad un combattimento ricco di tecnica, ma tutto improntato a voglia di vincere, a strenua decisione, a maschia durezza. Vi si ferirono, dei nostri, Caligaris, De Prà, Della Valle, Burlando. In quell'ultimo quarto d'ora, in cui gli spagnoli si vedevano sfuggir di mano definitivamente anche la possibilità di un pareggio, Barbieri giganteggiò: si era fatto un macigno ad ostruire la via alle ondate offensive degli avversari, senza far male a nessuno, ma senza aver paura di nessuno. Di testa saltava più alto degli altri, in velocità arrivava prima di tutti, ed ogni volta che usciva da una mischia guardava calmo innanzi a sè e tentava il lungo traversone a mezza altezza verso l'ala sinistra, che gli faceva cercare il compagno Levratto e guadagnare contemporaneamente dei minuti preziosi. Una grande partita fu quella sua.

Lunghi, lunghi anni dopo, quando le soddisfazioni e le disillusioni di una quindicina di stagioni avevano scavato in volto a lui ed a me il solco dell'esperienza, lo convocai ancora una volta, l'ultima. Non più come giuocatore, ma come allenatore. Aveva tentato il primo esperimento del sistema in Italia, ed attaccato, criticato, aveva dovuto per caso lasciare Genova, la sua città. Venne all'Alpino sopra Stresa, per la prima fase nella preparazione per il Campionato del mondo. Prese la chiamata come il gesto di un amico che gli porgesse la mano. Lavorava tenacemente, come sempre, con grande serietà, con fedeltà alla causa: aveva difficoltà di comunicativa, non riusciva sempre a trasferire nel cervello altrui quello che si agitava nel suo. Ottimo, splendido sotto un aspetto, lasciava perplessi sotto l'altro. Quando, a fatico ed a morale della compagine assurta ritemprati, lasciammo il monte per scendere al piano, gli dissi che gli avrei telegrafato, venne a trovarmi in camera: aveva capito, e mi fece solo: «Qualunque momento mi vogli, nel calcio, fuori del calcio, ci sarò sempre, ai tuoi ordini». Taciturno come era, era un sensitivo. Dovetti pensarci a lungo, prima di chiamare il suo compagno ed amico Burlando, il buon Luigi che nella squadra portava le vitamine.

In un momento in cui la società è, più che in ribasso, in decadenza, il calcio italiano perde in Ottavio Barbieri un allenatore di quelli che più che a far denaro mirano ad insegnare, di quelli che sono capaci di dimenticare e di sacrificare se stessi per una causa. Per tutti noi della vecchia guardia, è una ferita questo suo improvviso dipartirsi, questa sua sconfitta nell'ultima lotta sostenuta.

Vittorio Pozzo

Alle 10 i funerali

GENOVA, sabato sera.

Una grande folla di sportivi stazionava alle 10 ha accompagnato all'ultima dimora il salesiano Ottavio Barbieri. Tra le persone che seguivano il feretro si notavano gli ex-calciatori azzurri De Prà e Burlando, assieme all'ex C. T. Vittorio Pozzo e una forte rappresentanza della Lucchese e quasi tutti gli atleti disponibili del Genoa e della Sampdoria.

Ricordo di un azzurro che fu. Barbieri è il terzo da sinistra della fila in piedi. Gli altri giocatori sono: Pitto (in bianco), Costantino, Rosetta, Combi, Ferraris IV, Caligaris, Vincenzi, Colombari, e, accosciati, Meazza, Magnozzi e Orsi

Sofferenze di stomaco?

Eccovi un rimedio sicuro:

Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non dispiacete, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La Magnesia Bisurata vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovrete farne oggi stesso la prova.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

PAROLA-RAVA
ARTICOLI SPORTIVI
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
IMPERMEABILI BROOKLIN
VIA BERTOLA 8 - TORINO
PRESSO SCUOLA PACCHIOTTI

Con la SEGGIOVIA di CESANA potete discendere su:
CESANA per due versanti totalmente diversi
PONTE FREDDO
CLAVIERE - neve abbondante piste battute
Rivolgersi alla CIT, TRANSITALIA e alle altre Agenzie di Viaggio

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

radio RADIO radio RADIO
RADIO a rate
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE RINASCENTE)
RATE

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO V. Carlo Alb. 9 bis, tel. 40-810

7 GIORNI sulle celebri piste di TRE BERRETTI (Svizzera) per sole 16.000 LIRE tutto compreso, skiliftz, assicurazione, automobile, ferrovia, vitto ed alloggio. Lezioni e servizio - 6 ore sciatore accompagnate
Prenotazioni: «VIAGGI PERLO» P. Sab Carlo 209, tel. 40-007

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida, metodo proprio. Impotenza, frigidità, debolezze sessuali, vizio precoce, emissioni involontarie, cure speciali segrete pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Sequ[illegible] 18 - Torino Ore 9-12, 16-18 Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano se gerse - Il dott. Carletti non ha consulti in altri istituti - Per informazioni gratis le scrivere.

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso CASA DI CURA MAIRE via Vittorio Alfieri 15 TORINO - Telef. 51-612

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RADADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 41-837
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI
Cott. R. PASQUZZI - specialista malattie veneree e della pelle
Via Cavour 5, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Tel. 553-660

Dr. WYSS, via Po 58, in grave Malattie veneree e della pelle
Cura e consultazioni
Dalle 9 alle 19 - Telef. 52-455

FORMAGGIO BIANCANEVE

e' come panna!

TORINO - A. III - N. 309
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.043 al 40.949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
31 Dic. 1949-1 Gennaio 1950
L. 20 (spéd. in abb. postale)

L'obiettivo ha visto per voi

La torta del primo compleanno

Francesco, Michele e Marcello Parda, i tre maschietti nati in una sola volta l'anno scorso a Saint Gaudens, hanno festeggiato il loro primo compleanno in questi giorni facendo una piccola indigestione di una grossa e squisita torta.

Un villaggio mezzo jugoslavo e mezzo austriaco

La cortina di ferro grava anche sulla frontiera austro-jugoslava. Il solo ponte esistente sul fiume Mur oltre divide in due il piccolo villaggio di Oberradkersburg è stato distrutto dai tedeschi in ritirata nel 1945. Da allora non si sono avute più comunicazioni fra le due sponde, nemmeno telefoniche. Nella foto due soldati del posto di guardia austriaco presso i resti dell'antico ponte. Dall'altra parte del fiume è il posto di guardia del confine jugoslavo.

Moda per le attrici

Fra le nuove creazioni per le dive di Hollywood figura questo cappellino di paglia con un ornamento di taffetà, completato da una sciarpa e guanti adatti.

Triplice scontro d'auto

Un pauroso scontro si è verificato nei pressi di Hayward, in California, fra tre automobili. Nell'incidente una donna è rimasta uccisa, dieci persone ferite.

Cantante improvvisata

Mary Price ha studiato canto ma non ha trovato ancora un impresario. È allora ha deciso di dar prova del suo talento cantando per le strade di New York.

Dali a New York

Il famoso pittore surrealista Salvator Dali espone a New York cinque sue opere fra cui questa «Madonna» che ha mostrato al Pubblico durante un'udienza.

Pabst girerà in Sicilia

Il regista G. W. Pabst è giunto nei giorni scorsi a Roma. Ha deciso di girare, probabilmente in Sicilia, un film che ha in mente da molti anni: «L'odissea».

Quartetto d'eccezione a Hollywood

Negli studi di Hollywood quattro noti attori dello schermo hanno voluto fermare per il fotografo questo quadretto eccezionale: sulle spalle di Buster Keaton è Harpo Marx che sorride a George Burns mentre James Cagney siede all'arpa.

Un "Oscar" portoghese per gli attori francesi

Un giornale di Lisbona ha creato dei premi «Oscar» per i tre migliori attori e per il miglior regista francesi. I premi sono toccati a Jean Marais (da sinistra a destra), Danielle Darrieux, Viviane Romance e al regista Jean Cocteau: vasoi d'argento per gli uomini e bottiglie in miniatura per le signore.